



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 31 ottobre 2014 - n. X/2557

Agenda Lombardia Semplice X legislatura: approvazione 2

Delibera Giunta regionale 31 ottobre 2014 - n. X/2563

Prime determinazioni in merito allo sviluppo della rete di terapia del dolore in Regione Lombardia in attuazione alla d.g.r. n. IX/4610/2012 14

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Salute

Decreto dirigente struttura 31 ottobre 2014 - n. 10115

Aggiornamento del registro della Regione Lombardia dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari 24

D.G. Sport e politiche per i giovani

Decreto dirigente struttura 4 novembre 2014 - n. 10259

Bando per l'assegnazione di agevolazioni finanziarie finalizzate alla miglioria, all'adeguamento e alla sicurezza degli impianti di risalita e delle piste da sci - Inammissibilità della domanda presentata dal comune di Moggio in data 29 settembre 2014 40

D.G. Attività produttive, ricerca e innovazione

Decreto dirigente unità organizzativa 3 novembre 2014 - n. 10197

Programma regionale ERGON (D.g.r. n. IX/649 del 20 ottobre 2010 e d.g.r. n. IX/1989 del 13 luglio 2011). Bando per la creazione di aggregazioni di imprese - Azione 1 (d.d. n. 8950 del 04 ottobre 2011) e relativa graduatoria approvata con d.d. n. 6378 del 17 luglio 2012 (rettificato con il d.d. n. 6835 del 30 luglio 2012). Progetto «Contratto di rete d'impresa Palladio impianti» (ID 31508277 e CUP E41B11000910009), con capofila contratto di rete d'impresa Palladio impianti: dichiarazione di decadenza dal contributo nei confronti delle imprese Siritec s.r.l., Tecnoimi s.p.a., P.E. Project Engineering s.r.l., TE.MA s.r.l., Technik s.p.a. 41

Decreto dirigente unità organizzativa 4 novembre 2014 - n. 10240

Programma operativo regionale - POR-FESR 2007-2013 Asse 1 Innovazione ed economia della conoscenza - Linea di intervento 1.1.2.1. «Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde» - Azione F. Approvazione bando per il «Sostegno alle reti di impresa». Variazione dell'aggregazione e presa d'atto variazione ragione sociale di un soggetto partecipante all'aggregazione - Progetto ID 40899303 - Titolo «Innovazione nella riqualificazione energetica degli edifici. Un prodotto-servizio per tutti» - Capofila Colore dei Laghi s.r.l. 43

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 07 novembre 2014

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 31 ottobre 2014 - n. X/2557

Agenda Lombardia Semplice X Legislatura: approvazione

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 19/2014 «Disposizioni per la razionalizzazione di interventi regionali negli ambiti istituzionale, economico, sanitario e territoriale», con la quale Regione Lombardia ha inteso conferire maggiore sistematicità al processo di semplificazione all'interno dell'ordinamento regionale, prevedendo, all'art. 1, comma 1 l'approvazione dell'Agenda Lombardia Semplice, in attuazione delle disposizioni contenute nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS);

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), approvato dal Consiglio Regionale il 9 luglio 2013 con deliberazione n. X/78 che conferma la centralità della semplificazione per Regione Lombardia, prevedendo che «massima attenzione sarà riservata allo snellimento della burocrazia, semplificando leggi, regolamenti e controlli» con l'obiettivo di «riportare al centro della propria iniziativa amministrativa la persona, semplificando radicalmente tutte le procedure inutilmente onerose, in termini di tempo e di risorse, restituendo alla pubblica amministrazione il ruolo di servizio che le è proprio»;

Dato atto del percorso di semplificazione che Regione Lombardia ha finora realizzato, rafforzandolo attraverso un'azione più sistematica, integrata e costante a partire dalla IX Legislatura attraverso l'adozione di una molteplicità di azioni e interventi in attuazione dell'«Agenda Lombardia Semplice: Azzerare la burocrazia, migliorare le istituzioni», approvata con d.g.r. n. IX/1036 del 22 dicembre 2010;

Considerata l'esigenza di proseguire tale percorso a beneficio della continuità e dell'ulteriore evoluzione del lavoro istituzionale sui temi della semplificazione per non disperdere il patrimonio di conoscenze e progettualità acquisite, sviluppandolo ulteriormente al fine di aumentare la competitività delle imprese presenti sul territorio, migliorare la qualità della vita di cittadini e delle organizzazioni del Terzo Settore, accrescere l'efficienza del Sistema Regionale;

Considerata pertanto la necessità di adottare un documento programmatico che, partendo da una riflessione sulle azioni intraprese nelle precedenti Legislature e tenendo conto delle criticità e dei punti di forza emersi, delinea la strategia che Regione Lombardia intende seguire nel corso della presente Legislatura, declinandola in obiettivi, principi, strumenti e specifici misure strategiche e interventi, anche in funzione della loro rendicontazione e comunicazione;

Dato atto che l'art. 1 della l.r. 19/2014 stabilisce che:

- l'«Agenda Lombardia Semplice individui le priorità di intervento, le azioni e gli strumenti di semplificazione normativa e amministrativa con l'obiettivo di favorire i rapporti tra cittadini, imprese e istituzioni»;
- la Giunta Regionale, per la definizione dell'«Agenda Lombardia Semplice, favorisca il coinvolgimento dei cittadini, delle parti sociali, delle Camere di Commercio, delle rappresentanze associative degli enti locali e delle altre pubbliche amministrazioni»;

Dato atto che, ai sensi della normativa citata, si è proceduto a declinare le disposizioni programmatiche di semplificazione contenute nel Programma Regionale di Sviluppo in:

- misure strategiche per la programmazione regionale che la Giunta regionale si impegna a realizzare nel corso della X Legislatura, riferite a un intero settore, anche oggetto di riforma o a interventi relativi a procedure particolarmente complesse;
- interventi, distinti per «categorie di destinatari» (Imprese, Cittadini e Terzo Settore, Pubblica Amministrazione), diretti a semplificare singole procedure meno complesse, tipicamente di settore, o specifiche azioni riferite alle macro categorie di interventi destinati a Imprese, Cittadini, P.A.,

rappresentandoli in modo unitario al fine di assicurare la percezione dell'ampiezza dell'azione di Regione Lombardia in materia di semplificazione;

Dato atto altresì che a seguito della comunicazione in Giunta approvata con d.g.r. n. X/2432 del 26 settembre 2014 «Presenza d'atto della comunicazione del Presidente Maroni di concerto con l'Assessore Garavaglia avente oggetto: «Agenda Lombardia Semplice X Legislatura - Avvio confronti con il partenariato socio-economico e territoriale», per conseguire la massima

partecipazione alla stesura del testo definitivo del documento, si è proceduto alla consultazione degli stakeholder, attraverso le sedi di confronto istituzionale, tra cui in particolare il Patto per lo Sviluppo»;

Dato atto che, nel rispetto del più alto concetto di trasparenza e partecipazione, si è inoltre provveduto a pubblicare il documento sia sul portale regionale per acquisire i contributi di tutti i cittadini e le parti sociali ed economiche, sia sul portale intranet della Regione per acquisire i contributi da parte di tutte le Direzioni regionali e di tutti i dipendenti e collaboratori regionali;

Considerato che nelle diverse sedi è stata espressa una sostanziale condivisione del testo e che il documento definitivo, allegato alla presente deliberazione, tiene conto del suddetto confronto;

Precisato che non ci sono oneri a carico di Regione Lombardia in relazione alla suddetta delibera;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Vagliate e assunte come proprie le predette considerazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'allegato 1 al presente provvedimento «Agenda Lombardia Semplice X Legislatura», che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e del suo allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, e sul sito internet di Regione Lombardia (www.regione.lombardia.it), nella sezione dedicata alla Semplificazione, nonché nella sezione Amministrazione Trasparente, ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

----- • -----

**AGENDA
LOMBARDIA SEMPLICE
X LEGISLATURA**

SOMMARIO

PREMESSA

L'AGENDA LOMBARDIA SEMPLICE DELLA X LEGISLATURA

1.1 IL CONTESTO: LA SEMPLIFICAZIONE IN EUROPA E IN ITALIA

1.2 GOVERNANCE E COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE

LA STRATEGIA

2.1 OBIETTIVI

2.2 PRINCIPI

2.3 STRUMENTI E AMBITI

2.4 COMUNICAZIONE

2.5 ATTUAZIONE

MISURE STRATEGICHE E INTERVENTI DI SEMPLIFICAZIONE

3.1 MISURE STRATEGICHE

3.2 INTERVENTI

3.2.1 Imprese

3.2.2 Cittadini e Terzo Settore

3.2.3 Pubblica Amministrazione

PREMESSA

La semplificazione rappresenta una **domanda** continua da parte sia del mondo delle imprese che di quello dei cittadini, che sollecitano la Pubblica Amministrazione alla sburocratizzazione dei processi, allo snellimento e alla dematerializzazione delle procedure.

In un contesto dove la fiducia nei confronti delle istituzioni è in continua decrescita⁽¹⁾, la semplificazione rappresenta una **leva** fondamentale per rafforzare i rapporti tra la Pubblica Amministrazione e i suoi stakeholder.

Come rilevato dagli attori del territorio lombardo, anche nell'ambito della *Task Force Zero Burocrazia* attivata nella IX Legislatura, la semplificazione delle procedure e il miglioramento dell'accesso ai servizi rinforzano gli strumenti della sussidiarietà; sostengono l'efficienza e la trasparenza dell'azione pubblica; costituiscono un elemento strategico per lo sviluppo e la crescita economica, l'incremento della competitività delle imprese e l'attrattività dei territori.

Per queste ragioni, la semplificazione è al **centro delle politiche regionali già da lungo tempo**. In particolare, il forte impulso dato nel corso della IX Legislatura, grazie anche all'istituzione di un Assessorato dedicato alla semplificazione e digitalizzazione e alla stesura di documenti programmatici (Agenda di Governo "Lombardia Semplificazione" e Agenda Digitale Lombardia), ha permesso di passare da interventi *una tantum* a interventi inquadrati in una programmazione pluriennale della politica di semplificazione, fondata sull'ascolto e sul coinvolgimento degli stakeholder presenti sul territorio regionale.

In un quadro complesso e fortemente interrelato come il settore pubblico, promuovere un approccio strategico-programmatico di lungo periodo garantisce l'**integrazione** tra i singoli settori e riconduce gli interventi ad un insieme condiviso di principi ed obiettivi, concordati preventivamente tra Regione Lombardia e i suoi stakeholder, creando valore aggiunto e generando un migliore utilizzo delle risorse.

Il nuovo contesto ha qualificato il **concetto di semplificazione**, che **si è evoluto** da un'accezione puramente normativa a un'interpretazione estensiva, in cui ampio spazio è stato dedicato anche alla revisione organizzativa di processi e procedimenti.

Il **tema** della semplificazione è **confermato** dal nuovo Governo regionale. La centralità della semplificazione è infatti affermata nel **Programma Regionale di Sviluppo (PRS)**⁽²⁾ che prevede di riservare "massima attenzione allo snellimento della burocrazia attraverso la semplificazione di leggi, regolamenti e attività di controllo con l'obiettivo di riportare al centro della propria iniziativa amministrativa la persona, semplificando radicalmente tutte le procedure inutili e inutilmente onerose, in termini di tempo e di risorse, restituendo alla pubblica amministrazione il ruolo di servizio che le è proprio".

Lo stesso programma, in una prospettiva di continuità con il lavoro finora svolto, **riafferma la rilevanza dell'Agenda di Semplificazione**, proponendola come "coordinamento trasversale degli interventi di semplificazione per la programmazione delle riforme, la selezione degli ambiti di intervento, l'individuazione degli strumenti per armonizzare i diversi livelli di governo (comunitario, nazionale, regionale e locale), la corresponsabilità di tutto il personale, la semplificazione preventiva e la valutazione dei risultati ottenuti".

Ruolo di coordinamento confermato dalla l.r. 8 luglio 2014, n. 19 "Disposizioni per la razionalizzazione di interventi regionali negli ambiti istituzionale, economico, sanitario e territoriale" che all'art. 1 stabilisce l'approvazione dell'Agenda Lombardia Semplice, individuandone i contenuti.

L'Agenda rappresenta il documento programmatico e il punto di riferimento di tutte le azioni di semplificazione che daranno attuazione al Programma Regionale di Sviluppo. Garantirà altresì la comunicabilità della politica, fornendo una rappresentazione unitaria degli interventi attuati e favorendo così la percezione dell'ampiezza dell'azione di Regione Lombardia e la trasparenza dei risultati nei confronti degli stakeholder regionali.

1) I dati presentati da Eurispes in La fiducia dei cittadini nelle Istituzioni, Rapporto Italia, 2013 mostrano che la percentuale di coloro che dichiarano di avere molta o abbastanza fiducia nella PA è diminuita dal 25.1% del 2010 al 17.6% del 2013

2) Approvato in Consiglio con il D.C.R. n. X/87 del 9 luglio 2013

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 07 novembre 2014

L'AGENDA LOMBARDBIA SEMPLICE DELLA X LEGISLATURA

L'Agenda Lombardia Semplice della X Legislatura pone al centro dell'azione regionale il rafforzamento del rapporto di fiducia e responsabilità tra la Pubblica amministrazione e i suoi stakeholder, individuati nelle imprese, nei cittadini, nelle organizzazioni del Terzo Settore e in tutto l'insieme degli enti che fanno parte del Sistema Regionale (SiReg).

L'Agenda Lombardia Semplice della X Legislatura si fonda sulla consapevolezza che esistono ulteriori spazi di semplificazione, oltre gli interventi già attuati, che richiedono un'evoluzione del lavoro istituzionale finora implementato ed allo stesso tempo esigono che non si disperda il patrimonio di conoscenze e progettualità finora acquisite.

La nuova Agenda Lombardia Semplice inizia da una riflessione sulle azioni implementate nella precedente legislatura e, a partire dalle criticità e dai punti di forza emersi, delinea la strategia che Regione Lombardia si propone di seguire nel corso della Legislatura attuale. Una rinnovata attenzione sarà posta al tema della comunicazione, nella consapevolezza che il successo dell'azione regionale si misura anche nella soddisfazione degli stakeholder e che l'efficacia degli interventi attuati è correlata alla conoscenza che ne hanno cittadini, imprese ed enti del SiReg.

Questo impegno verso gli stakeholder si concretizza già nella **struttura** dell'Agenda che nasce come strumento quanto più possibile snello e comprensibile, rivolto a tutti e costruito a partire dalle richieste emerse dal territorio. La sua struttura permette, inoltre, un'efficace rendicontazione rispetto al Risultato Atteso "Attuazione dell'Agenda Lombardia Semplice" indicato all'interno del PRS (R.A. 9.1.11), così come aggiornato nel DEFR 2014 e nella successiva Nota di aggiornamento allo stesso.

L'Agenda definisce la **strategia** e la declina in obiettivi e principi concreti, sui quali si dovranno fondare gli interventi settoriali di volta in volta proposti. Vengono inoltre gli strumenti a disposizione dell'ente regionale per favorire la realizzazione degli interventi. La centralità della comunicazione, viene sottolineata dalla proposta di strumenti a supporto di un processo di *policy making* partecipativo, in grado di coinvolgere attivamente, in ogni sua fase, tutti gli attori interessati.

Nella seconda parte, l'Agenda propone **misure strategiche** e **interventi** reali di semplificazione a favore di Imprese, Cittadini e Terzo settore e Pubblica Amministrazione. Le misure e gli interventi, attraverso l'eliminazione e la riduzione degli oneri amministrativi e dei costi regolatori consentono di realizzare gli obiettivi.

1.1 IL CONTESTO: LA SEMPLIFICAZIONE IN EUROPA E IN ITALIA

La nuova Agenda si realizza e sviluppa in un contesto di continua evoluzione dei diversi livelli istituzionali che richiede adattamento delle politiche regionali e capacità di cogliere le opportunità offerte dai continui avanzamenti tecnologici.

A **livello europeo**, la politica di semplificazione è da circa quindici anni al centro delle agende politiche dell'Unione Europea e dell'OCSE, il cui obiettivo primario è legato alla riduzione del cd. *red tape*⁽³⁾, attraverso la promozione della *smart* (prima, *better*) *regulation*.⁽⁴⁾ In particolare, a partire dal 2007, l'Unione Europea ha promosso il "Programma di azione per la riduzione degli oneri amministrativi dell'UE", il cui obiettivo, raggiunto nel 2012 a livello comunitario e nazionale⁽⁵⁾, era la riduzione del 25% dei costi amministrativi legata alla legislazione europea entro i successivi cinque anni.

Con la Comunicazione 40/2012 la Commissione ha ribadito l'impegno in tema di semplificazione anche per la programmazione comunitaria 2014-2020 delineando, nell'ambito del Programma di semplificazione per il Quadro Finanziario Pluriennale, i principali elementi di semplificazione per settore di intervento.

Regione Lombardia ha da sempre seguito e fatto proprie le indicazioni provenienti dalle istituzioni europee, ottenendo nel 2012 anche un riconoscimento internazionale nel rapporto *Europe can do better*, che ha qualificato la 'check list di semplificazione', come *best practice* europea.

Tra i temi condivisi, quello della semplificazione a favore delle imprese, per il sostegno alla competitività e all'attrattività del sistema economico, rappresenta un punto fondamentale per la nuova Agenda. Regione Lombardia sta tra l'altro già accogliendo le direttive europee in materia di micro, piccole e medie imprese, grazie all'elaborazione di linee guida regionali per l'applicazione dello *SBA - Small Business Act* e del più recente *Think Small First*⁽⁶⁾. Il principio della proporzionalità degli oneri viene ufficialmente riconosciuto tra quelli fondamentali, così come l'attenzione per la riprogettazione dei servizi su misura del cittadino, in un'ottica sempre più incentrata alla *smart regulation*.

Nell'ambito della nuova programmazione comunitaria Regione Lombardia sarà parte attiva nella proposizione e realizzazione di progetti che incidono sulla semplificazione, digitalizzazione, efficienza della P.A. sia nell'ambito dei fondi strutturali che nell'ambito di fondi a gestione diretta.

Per allinearsi alle recenti novità introdotte dal programma "Regulatory Fitness and Performance Programme" (REFIT) che prevede, anche a livello comunitario e nazionale, l'allargamento del modello di misurazione degli oneri amministrativi per includere, in senso più ampio, tutti i "costi e benefici" per i destinatari della normativa, nella X Legislatura Regione Lombardia intende proseguire lungo il percorso iniziato, rafforzando i propri sistemi di rendicontazione e misurazione, che già includevano tali oneri aggiuntivi, introducendo inoltre variabili di tipo qualitativo (cd. *Customer satisfaction*).

A **livello nazionale**, un nuovo impulso alle politiche di semplificazione è stato dato a partire dal 2010 con diversi provvedimenti di carattere generale o settoriale intesi a semplificare l'avvio e l'esercizio dell'attività di impresa⁽⁷⁾, i regimi autorizzatori del settore ambientale ed edilizio, i rapporti tra i cittadini e le pubbliche amministrazioni ed a ridurre la legislazione vigente. Tra il 2011 e il 2013 questi interventi sono stati ulteriormente rafforzati con l'obiettivo primario di favorire la crescita del sistema economico nazionale, semplificare i procedimenti amministrativi⁽⁸⁾, promuovere la trasparenza all'interno del sistema pubblico⁽⁹⁾, supportare la prevenzione e il contrasto

3) Per 'red tape' si intende la presenza di una legislazione eccessiva che si traduce in alti oneri amministrativi per i destinatari della stessa.

4) Il passaggio dalla 'better regulation' alla 'smart regulation' ha voluto cogliere i principi della programmazione EU, fondata sulla crescita sostenibile, intelligente ed inclusiva, ridefinendo ed ampliando il ruolo della semplificazione all'interno del 'policy cycle' e reindirizzando gli interventi a favore dei cittadini e delle PMI.

5) Le stime del Ministero per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione prevedono una riduzione del 27.4% degli oneri amministrativi al momento della piena attuazione delle misure previste.

6) Commissione Europea, Smart regulation - Responding to the needs of small and medium-size enterprises, COM(2013)122

7) Tra i vari provvedimenti adottati nel 2010 in materia di semplificazione si ricordano: d.Lgs. 59/2010 per la semplificazione dei regimi autorizzatori; l. 122/2010 di conversione del d.l. 78/2010 che ha introdotto la Segnalazione Certificata di Inizio Attività; DPR 159/2010 relativo ai "Requisiti e modalità di accreditamento delle agenzie per le imprese"; DPR 160/2010 con il quale è stato adottato il Regolamento per la semplificazione e il riordino della disciplina dello Sportello Unico per le Attività Produttive.

8) Tra i vari provvedimenti adottati in materia di semplificazione amministrativa si evidenziano: D.L. 13 maggio 2011, n. 70; L. 11 novembre 2011, n. 180; L. 12 novembre 2011, n. 183 "Legge stabilità 2012"; D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 cd. "Semplifica Italia"; D.L. n. 83 del 22 giugno 2012 "Misure urgenti per la crescita del Paese".

9) D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 per il riordino e il coordinamento delle disposizioni in materia di trasparenza degli enti pubblici.

alla corruzione⁽¹⁰⁾ e ridurre la spesa pubblica a parità di servizi offerti ai cittadini (cd. "spending review")⁽¹¹⁾. La recente approvazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56, c.d. "Legge Delrio" nonché le proposte di revisione Costituzionale prefigurano una ristrutturazione complessiva della pubblica amministrazione e di riassetto delle funzioni amministrative esercitate a livello locale che la politica di semplificazione non può ignorare.

Come suggerisce l'OCSE, il successo della politica di semplificazione richiede il coordinamento dei differenti livelli di governo coinvolti e la consultazione delle parti interessate.

Sul fronte delle relazioni interistituzionali da evidenziare il D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", convertito in legge con modificazioni dalla legge n. 35 del 4 aprile 2012, che oltre ad introdurre disposizioni urgenti in materia di semplificazione, ha creato le condizioni per una *governance multilivello* delle politiche di semplificazione, recentemente confermata dal D.L. 24 giugno 2014, n. 90 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

Ai sensi del D.L. 5/2012, infatti, nel maggio 2012 è stato sottoscritto un Accordo tra Governo, Regioni, Province autonome, Anci e UPI, che ha previsto la costituzione, nell'ambito della Conferenza unificata, di un "Tavolo istituzionale" per la semplificazione con lo scopo di favorire "collaborazione, valutazione e individuazione delle misure per la semplificazione dei procedimenti" e con il D.L. 90/2014 all'art. 24 è stata prevista l'istituzione presso la Conferenza unificata di un apposito "Comitato Interistituzionale".

Nel corso della nuova legislatura, Regione Lombardia consoliderà la propria partecipazione al Tavolo Istituzionale, veicolando le istanze normative e amministrative raccolte sul proprio territorio e allo stesso tempo beneficiando di un confronto proficuo con gli altri enti territoriali e le rappresentanze nazionali per l'individuazione e lo scambio di buone pratiche.

Ciò anche in forza dell'alleanza istituzionale "Italia Semplice" sottoscritta il 5 giugno 2014 tra i ministri della PA e degli Affari Regionali, il sottosegretario alla funzione pubblica, le autonomie rappresentate dai presidenti dell'ANCI, della Conferenza delle Regioni e dell'UPI che, con l'obiettivo di "innovare, semplificare e risparmiare", ha individuato tra gli interventi strategici, la revisione delle procedure al fine di renderle più semplici così da incentivare la crescita (3. "Semplificare per crescere: ridefinire e rendere semplici le procedure").

1.2 GOVERNANCE E COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE

In accordo con una visione di governance del territorio, Regione Lombardia si pone come coordinatore ed animatore di una rete di attori pubblici e privati, locali e nazionali, la cui azione sinergica favorisce l'efficace attuazione della politica di semplificazione regionale.

La realizzazione degli obiettivi dell'Agenda e delle correlate azioni richiede un ampio coinvolgimento di tutti i soggetti, pubblici e privati, che sono a diverso titolo coinvolti nei procedimenti amministrativi. L'atteggiamento spesso miope delle singole amministrazioni pubbliche tende, infatti, a far perdere di vista il processo nella sua interezza, favorendo interventi di semplificazione frammentati e poco efficaci, e dimenticando di tenere in conto la prospettiva del cittadino che percepisce la P.A. come un interlocutore unico.

Per questo Regione Lombardia assicurerà il **coordinamento** degli attori coinvolti nei processi di semplificazione, inclusi quelli inerenti i sistemi gestionali, agendo su **tre livelli**.

Innanzitutto Regione Lombardia favorirà un'azione coordinata e comune sul **territorio regionale**, lavorando attivamente con i Comuni, le Province, gli enti territoriali dello Stato, le autonomie funzionali, gli altri enti, le rappresentanze associative degli interessi organizzati.

Rafforzerà altresì la propria azione a **livello nazionale** presso il Tavolo istituzionale con il Ministero della Pubblica Amministrazione, di cui al D.L. 5/2012 sopra richiamato, al fine di contribuire alla costruzione di proposte di semplificazione nazionali, che rispondano anche alle istanze del proprio territorio, e di assicurare continuità e scambio tra l'azione del governo centrale e quella del governo regionale.

Infine, garantirà all'interno della **propria organizzazione** un lavoro di rete finalizzato a raccordare le proprie diverse articolazioni (settori di competenza, funzioni trasversali) e ad assicurare il presidio costante da parte della funzione semplificazione ai tavoli di lavoro dedicati alla revisione normativa settoriale.

LA STRATEGIA

La strategia definisce il piano d'azione che Regione Lombardia intende sviluppare nel corso della X Legislatura in materia di semplificazione per il raggiungimento degli obiettivi preposti.

Per la definizione dei contenuti dell'Agenda Lombardia Semplice della X legislatura, la strategia è stata declinata in: **obiettivi** che l'ente regionale si propone di raggiungere durante il periodo di implementazione dell'agenda; **principi** sui quali si fondano le azioni; **fasi** e modalità di attuazione dell'agenda; **strumenti** che facilitano l'attuazione degli interventi programmati; **comunicazione** che raggruppa gli interventi e sostiene l'intera programmazione in un'ottica di trasparenza e dialogo.

2.1 OBIETTIVI

Gli obiettivi rappresentano un punto di riferimento per la definizione degli interventi di semplificazione dell'intero sistema regionale e per la valutazione dell'appropriatezza dell'azione regionale.

Il rapporto di fiducia e responsabilità tra la Pubblica Amministrazione e i suoi stakeholder, obiettivo primario della politica di semplificazione, richiede di porre in essere misure strategiche e interventi che riducendo il peso della burocrazia siano finalizzati a:

- aumentare la competitività delle **imprese** presenti sul territorio lombardo, supportando l'iniziativa imprenditoriale e lo sviluppo di un sistema economico attrattivo per gli investimenti;
- migliorare la qualità della vita di **cittadini** e delle organizzazioni del **Terzo settore**, facilitando e personalizzando l'accesso ai servizi pubblici, in accordo con le singole esigenze;
- accrescere l'efficienza del **Sistema Regionale** grazie ad una maggiore fluidità delle procedure interne e la riduzione del tempo impiegato per i procedimenti amministrativi.

Nella tabella che segue (Tabella 1) sono riportati i Risultati Attesi (R.A.) del Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) della X Legislatura

10) Prevenzione e contrasto alla corruzione - Riferimenti normativi: D.L. 25 giugno 2008, n. 112 per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria; D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni; L. 6 novembre 2012, n. 190 per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

11) Riduzione spesa pubblica - Riferimenti normativi: D.L. 7 maggio 2012, n. 52 Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica; D.L. 6 luglio 2012, n. 95 per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini; Direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 10/2012 per la riduzione delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 07 novembre 2014

in materia di semplificazione, così come aggiornati dal Documento di Economia e Finanza Regionale 2014 (DEFER) e dalla successiva Nota di aggiornamento allo stesso.

Per assicurare coerenza con il Programma Regionale di Sviluppo e i suoi aggiornamenti, misure strategiche e interventi di semplificazione dovranno essere sempre riconducibili ai Risultati Attesi e fare riferimento ad una delle seguenti tre **macro-aree di semplificazione**:

1. **semplificazione delle modalità di erogazione, di accesso e di gestione delle procedure e dei procedimenti amministrativi regionali**, tra cui quelli relativi a fondi, autorizzazioni, accesso ai servizi e controlli. L'obiettivo sarà realizzato attraverso interventi volti alla riprogettazione e all'eliminazione di passaggi superflui, la riduzione dei tempi di attesa e del numero di spostamenti richiesti e la personalizzazione delle modalità di accesso,
2. **razionalizzazione dell'intervento di Regione Lombardia** attraverso il ridisegno delle funzioni e delle competenze degli Enti del Sistema Regionale, la riorganizzazione e il migliore coordinamento tra gli attori coinvolti nelle singole procedure. L'obiettivo sarà attuato sia grazie all'attivo coinvolgimento degli Enti Locali e lo sviluppo di linee guida comuni, che alla messa in opera di servizi digitali condivisi (banche dati e fascicoli digitali),
3. **semplificazione del corpus legislativo regionale**, a garanzia che i diritti e doveri stabiliti per legge non impongano eccessivi oneri amministrativi a carico dei destinatari, pur nel rispetto delle esigenze di tutela dell'interesse collettivo. L'obiettivo sarà attuato attraverso l'approvazione di Testi Unici Settoriali, la delegificazione e la deregolamentazione dei settori, la verifica dell'applicazione degli istituti normativi già in vigore e la mappatura degli obblighi informativi attualmente imposti. Sarà inoltre parte integrante dell'obiettivo l'introduzione di norme a favore della fiducia reciproca tra imprese e pubblica amministrazione, della responsabilità, della competitività, della liberalizzazione e della concorrenza.

Tabella 1 - La semplificazione nel PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2013-2018 *

Principali Risultati Attesi (R.A.)

R.A.	Descrizione	Destinatari
3. Ist. 1.3	Tempi di pagamento di Regione Lombardia a 30 giorni	Imprese
9. Ist. 1.11	Attuazione dell'Agenda Lombardia Semplice	Imprese, Cittadini, P.A.
16 Ist. 1.8	Attuazione dell'Agenda Digitale Lombarda	Imprese, Cittadini, P.A.
18. Ist.1.8	Integrazione dei sistemi informativi del SI-REG e standardizzazione dei processi operativi di gestione e riduzione dei costi di gestione	P.A.
19. Ist.1.8	Sviluppo dell'interoperabilità tra sistemi informativi della P.A.	P.A.
34b. Ist. 1	Partnershiato Pubblico Privato: programma integrato di interventi per la ripresa degli investimenti degli Enti Locali Lombardi	Imprese, P.A.
35. Ist.18.1	Semplificazione della normativa regionale in tema di Gestioni Associate	P.A.
36. Ist.18.1	Semplificazione e digitalizzazione di procedure amministrative degli Enti Locali	P.A.
79. Econ.14.3	Semplificazione degli adempimenti inerenti il ciclo di vita delle imprese	Imprese
81. Econ.14.3	Razionalizzazione, semplificazione e coordinamento dei controlli sulle imprese allo scopo di ridurre gli oneri amministrativi	Imprese
83. Econ.14.3	Contenimento degli oneri amministrativi sulle imprese in proporzione alla dimensione e al settore delle stesse secondo i principi dello <i>Small Business Act</i>	Imprese
84. Econ.14.3	Coinvolgimento attivo delle rappresentanze delle imprese nella semplificazione degli adempimenti inerenti il ciclo di vita delle imprese	Imprese
86. Econ.14.4	Incentivo alla partecipazione delle MPMI agli appalti, attraverso la definizione di criteri e modalità utili allo scopo	Imprese
87. Econ.14.4	Completamento del sistema di connettività a Banda Larga e Banda Ultra Larga	Imprese, Cittadini
94. Econ.14.5	Efficientamento e semplificazione dei processi di gestione	Imprese

R.A.	Descrizione	Destinatari
99. Econ.16.1	Abbattimento dei costi burocratici e oneri fiscali e sviluppo servizi di business per l'impresa tramite sviluppo ed attivazione di nuovi strumenti informativi a servizio delle imprese agricole ed agroalimentari	Imprese
125. Econ.7.1	Organizzazione turistica - Strumenti orientati alla semplificazione normativa e all'innalzamento della qualità dell'offerta	Imprese
128. Econ. 5	Nuovi strumenti per la cultura e per i beni e le attività culturali: fondo per la cultura, valorizzazione dei talenti, riordino normativo, digitalizzazione e partenariato pubblico/privato, crowdfunding	Cittadini Imprese
146b. Econ. 6.1	Riordino normativo del settore	Imprese, Cittadini
146c. Econ. 6.1	Semplificazione delle procedure burocratiche dei bandi per le piccole associazioni sportive dilettantistiche	Cittadini
163. Econ.15.1	Qualificazione del sistema degli accreditati ai servizi di istruzione e formazione ed ai servizi al lavoro attraverso la valutazione delle performance	Cittadini
164. Econ.15.1	Sviluppo del sistema di certificazione delle competenze acquisite in qualsiasi ambito e registrazione sul libretto formativo del cittadino	Cittadini
181. Soc.12.5	Semplificazione dell'accesso ai servizi	Cittadini
204b. Soc 13.1	Riordino del sistema sociosanitario	Cittadini, Imprese, P.A.
241. Ter.9.1	Semplificazione e razionalizzazione autorizzazioni idrauliche	Imprese
249. Ter.9.2	Riorganizzazione e razionalizzazione delle procedure di autorizzazione e valutazione ambientale	imprese
262. Ter.9.4	Facilitazione dell'accesso al credito relativo agli interventi infrastrutturali del sistema Idrico	Imprese
263. Ter.9.5	Armonizzazione, aggiornamento e semplificazione normativa	Imprese
274. Ter.9.8	Semplificazione e razionalizzazione delle procedure per le imprese soggette alla disciplina "Seveso"	Imprese
288. Ter 8.1	Rinnovo e semplificazione delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrate con altre forme di valutazione ambientale in grado di garantire efficacemente la sostenibilità di piani e progetti	Imprese
303. Ter.10.5	Nuove modalità di partnership pubblico-privato per le nuove infrastrutture	Imprese

* Dati aggiornati come da **DEFR 2014** (d.g.r. 26 settembre 2014, n. 2396 "Documento di economia e finanza regionale 2014: approvazione della proposta da inviare al Consiglio Regionale e al Consiglio delle Autonomie Locali della Lombardia" e da successiva **Nota di aggiornamento del DEFR** (d.g.r. 31 ottobre 2014, n. 2553 "Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale 2014: approvazione della proposta da inviare al Consiglio Regionale").

2.2 PRINCIPI

I principi rappresentano il sistema condiviso di valori che guida e ispira le azioni di semplificazione per dare enfasi ad alcuni aspetti 'chiave' per l'attuazione efficace ed efficiente della politica di semplificazione.

Nove sono i **principi** fondamentali che guideranno le misure di intervento comprese nei singoli settori.

1. **Coinvolgimento attivo dei portatori di interesse, collaborazione tra i diversi attori** interessati ai processi di semplificazione e migliore **raccordo** tra i livelli di governo;-
2. **Sviluppo di know-how e competenze specifiche**, attraverso l'esperienza diretta presso i destinatari degli interventi di semplificazione e la messa a punto di efficaci sistemi di monitoraggio, valutazione e controllo;
3. **Condivisione della conoscenza e delle informazioni** tra pubblica amministrazione, imprese, cittadini e organizzazioni del Terzo Settore;
4. **Promozione della digitalizzazione** come principio fondamentale per lo sviluppo di nuovi processi e procedure e la dematerializzazione dell'esistente, anche in attuazione dell'Agenda Digitale Lombarda (ADL);

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 07 novembre 2014

5. **Proporzionalità degli oneri amministrativi, in termini di costi e tempi, rispetto il soggetto interessato**, sia esso cittadino, impresa, organizzazione del Terzo Settore o altra pubblica amministrazione;
6. **Centralità della persona per il ridisegno** dei servizi offerti sulla base delle esigenze dei propri utenti, sia con interventi di reingegnerizzazione dei processi ma anche con politiche rivolte al miglioramento dell'accesso al servizio in senso ampio e alla loro personalizzazione a seconda delle esigenze del target di riferimento;
7. **Valorizzazione del rapporto di fiducia e responsabilità** tra la Pubblica Amministrazione e i suoi portatori di interessi;
8. **Trasparenza e l'accessibilità delle informazioni** per favorire l'accesso agli atti e promuovere la legalità;
9. **Coinvolgimento degli Enti Locali** per favorire la territorializzazione della politica e la diffusione di buone pratiche sull'intero territorio regionale, anche attivando misure incentivanti.

2.3 STRUMENTI E AMBITI

Gli strumenti rappresentano le leve a disposizione di Regione Lombardia per attuare con successo tutte le azioni necessarie all'implementazione della politica di semplificazione.

Gli ambiti rappresentano le aree di intervento di Regione Lombardia, la cui integrazione è favorita proprio dal modo con cui gli strumenti sono stati disegnati e implementati.

Per far convergere gli interventi verso l'obiettivo di semplificazione, è necessario agire su tutti gli **strumenti** a disposizione eventualmente rimodulandoli o integrandoli con dei nuovi, facendoli evolvere in forme sempre più coerenti con il contesto attuale ed estendendone possibilmente l'utilizzo all'intero Sistema Regionale.

Tra gli strumenti già implementati nella IX Legislatura si confermano i seguenti:

- ✓ **tavoli di ascolto e confronto con gli stakeholder**, rilanciando quelli attivi in forme evolute rispetto alle attuali, anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie on-line che consentono il contemporaneo coinvolgimento di cittadini e portatori di interesse qualificati, non solo in fase di raccolta di spunti per la semplificazione ma anche per favorire la diffusione sul territorio delle buone pratiche, delle conoscenze e degli strumenti in uso;
- ✓ **buone pratiche**, attivando benchmark con altre Regioni e/o con Paesi europei, con particolare attenzione per le procedure per le imprese, al fine di individuarne di nuove o trarre spunti di semplificazione per la revisione di quelle in essere;
- ✓ **sistemi di incentivazione del personale**, che permettono di collegare parte della retribuzione variabile dei dirigenti regionali, e a cascata sul resto del personale, al raggiungimento di obiettivi di intervento in materia di semplificazione;
- ✓ **strumenti per la mappatura dei processi e delle semplificazioni**, in grado di rappresentarli graficamente; la mappatura servirà sia come strumento di analisi che come strumento di comunicazione e rendicontazione;
- ✓ **check list per la valutazione preventiva degli atti deliberativi e dirigenziali** in termini di riduzione degli oneri e dei tempi, e proporzionalità degli stessi; lo strumento concorre inoltre a realizzare fin dall'inizio procedure semplici e permette di evidenziare gli elementi di semplificazione da comunicare;
- ✓ **stage formativi** rivolti al personale regionale finalizzati ad acquisire elementi utili alla semplificazione delle procedure e verificare l'impatto delle azioni di semplificazione realizzate;
- ✓ **informazione e formazione continua** a tutti gli operatori e utenti della P.A. per aggiornarli sulle novità normative e amministrative, anche al fine di favorire omogeneità interpretative e procedurali;
- ✓ **misurazione quali-quantitativa delle semplificazioni** attraverso sistemi di valutazione della *Customer Satisfaction*, da attuare anche nel corso delle singole fasi del procedimento, e la misurazione degli oneri amministrativi, in linea con il metodo di rilevazione applicato negli anni precedenti, e in raccordo con le azioni in materia a livello statale;
- ✓ **linee guida di indirizzo agli enti e alle aziende dipendenti** fondazioni e società partecipate.

Gli strumenti implementati dovranno favorire l'integrazione sinergica degli **ambiti** di semplificazioni di carattere giuridico-normativo, amministrativo-procedimentale, organizzativo-procedurale.

Sul piano normativo si procederà all'ulteriore semplificazione della **normativa regionale**, sia settoriale che trasversale, non soltanto riducendo il numero delle leggi e dei regolamenti, ma anche eliminando ridondanze, ripetizioni e sovrapposizioni, semplificando il linguaggio, conservandone l'appropriatezza, per migliorare la chiarezza e la fruibilità delle disposizioni normative sia per i destinatari sia per la Pubblica Amministrazione.

Inoltre, verranno adottati meccanismi di semplificazione integrata col livello statale nelle materie concorrenti o di esclusiva potestà statale. Per favorire l'efficacia degli interventi, sarà inoltre promossa - in attuazione dell'Agenda - una legge annuale di semplificazione, con il duplice obiettivo di sistematizzare gli interventi di semplificazione normativa riferiti all'anno in corso e allo stesso tempo approvare interventi di semplificazione su aree di regolazione "ad alto impatto" in termini di oneri amministrativi.

Un secondo ambito di semplificazione si riferisce alla **revisione, anche di carattere amministrativo, dei procedimenti di competenza regionale** con l'obiettivo di eliminare procedimenti o fasi procedurali inutili; ridurre la documentazione richiesta, anche nel rispetto della normativa di autocertificazione e i tempi dei procedimenti; dematerializzare; individuare misure di semplificazione correlate al settore di attività e alla dimensione dell'impresa, al cittadino, al terzo settore, ecc..

Infine, sarà dato ulteriore impulso alla **reingegnerizzazione di processi e procedure amministrative** attraverso la loro digitalizzazione e l'interoperabilità tra sistemi informativi.

2.4 COMUNICAZIONE

L'azione di semplificazione non può definirsi efficace se non è percepita dai suoi destinatari. Per questa ragione è necessario mettere cittadini, organizzazioni del Terzo settore, imprese e pubbliche amministrazioni nelle condizioni di comprendere le misure attuate.

Elemento strategico dell'Agenda di Semplificazione è la comunicazione, che consente di dare maggiore effettività e legittimità all'azione regionale, creando un legame tra le azioni implementate e gli attori a cui sono rivolte.

L'Agenda definisce le linee guida che dovranno ispirare le azioni di comunicazione della X legislatura, nella consapevolezza che gli sforzi compiuti dall'ente regionale non saranno sufficienti se non adeguatamente percepiti dai destinatari. In particolare la comunicazione dovrà:

- ✓ essere **tempestiva, aggiornata e completa** al fine di assicurare una comunicazione all'esterno in forma adeguata, coerente e nel rispetto dei principi di trasparenza e veridicità;

- ✓ utilizzare un **linguaggio semplice e chiaro**, fondato su una rappresentazione quanto più possibile grafica della semplificazione; il messaggio dovrà concentrarsi sul confronto tra il processo prima e dopo l'attuazione degli interventi di semplificazione e sui benefici ottenuti in termini di risparmio di tempo, costo ed efficienza;
- ✓ far **comprendere**, ai destinatari della comunicazione, la **complessità** e l'ampiezza dell'intervento di semplificazione, in rapporto alla programmazione complessiva e stante i vincoli / oneri non giuridicamente eliminabili;
- ✓ rivolgersi sia ai **destinatari** diretti, che ai soggetti non direttamente coinvolti nel singolo intervento, ma portatori di interesse nei confronti dell'amministrazione pubblica nel suo complesso;
- ✓ rendere sistematico l'utilizzo di **soluzioni di comunicazione innovative** nei confronti delle diverse categorie di utenti al fine di richiamare le principali scadenze dei procedimenti di loro interesse;
- ✓ accompagnare **tutte le fasi delle azioni di semplificazione** così da promuovere il sistematico coinvolgimento di tutti gli attori interessati e di rendicontare periodicamente lo stato di attuazione della politica e degli interventi ad essa collegati, i risparmi ottenuti e i **feedback**.

La comunicazione dovrà avvalersi di un insieme di strumenti efficaci che siano in grado di **promuovere, spiegare, rendicontare** la politica di semplificazione di Regione Lombardia e al tempo stesso **rendere partecipi** gli attori interessati.

Gli strumenti saranno ripensati in una prospettiva di migliore sinergia tra canale utilizzato e destinatari finali, e saranno concepiti in un'ottica di facile utilizzo. In particolare, si prevede il rilancio del portale web, una maggiore presenza sui social network, uso di infografiche per la rappresentazione dei risultati raggiunti e dell'andamento degli interventi, coinvolgimento degli stakeholder per la raccolta del **feedback**.

2.5 ATTUAZIONE

Per l'implementazione della politica di semplificazione è indispensabile definire i passaggi utili a favorire un miglioramento continuo.

L'esperienza maturata nel corso della passata legislatura ha permesso di mettere in luce la necessità e il valore aggiunto dell'attivazione di un circolo virtuoso di implementazione della politica di semplificazione, che colleghi efficacemente tutte le fasi necessarie.



Prendere coscienza di questo ciclo richiede di:

- ✓ **definire una roadmap** per l'attuazione della politica di semplificazione e di ogni singola misura/intervento ad essa legata, da esplicitare in un 'Piano Attuativo';
- ✓ **scandire i tempi** della rendicontazione, anche alla luce di quanto disposto al comma 3, art. 1 della l.r. 19/2014 laddove si prevede la presentazione al Consiglio Regionale di una "relazione annuale sulla semplificazione", e della comunicazione, i cui risultati dovranno essere restituiti e comunicati al termine di ogni fase del ciclo e non solo alla sua conclusione;
- ✓ **raccogliere e rendere pubblici i feedback** e le valutazioni dei risultati delle politiche e delle sperimentazioni espressi dai fruitori finali dei servizi, siano essi imprese e cittadini, sia per attivare meccanismi di miglioramento delle azioni, sia per valorizzare i risultati conseguiti.

MISURE STRATEGICHE E INTERVENTI DI SEMPLIFICAZIONE

Essere concreti significa passare dalla definizione della strategia alla sua declinazione in 'misure strategiche' e 'interventi' perché l'interazione tra Pubblica Amministrazione, Cittadini e Imprese divenga sempre più efficace ed efficiente.

Le **misure di semplificazione** a valenza **strategica** per la programmazione regionale rappresentano il "cuore" delle azioni di semplificazione che la Giunta si impegna a realizzare nel corso della X Legislatura.

Si tratta di misure di sistema che abbracciano un intero settore, anche oggetto di riforma ovvero di interventi relativi a procedure particolarmente complesse, che si caratterizzano per numero di soggetti coinvolti, approccio multilivello, durata e trasversalità dell'intervento, articolazione delle azioni da intraprendere (di carattere normativo, amministrativo, organizzativo), impatto organizzativo, impatto in termini di riduzione di tempi e oneri.

Gli **interventi** sono invece azioni dirette a semplificare singole procedure meno complesse, tipicamente di settore o specifiche azioni riferite alle macro categorie di interventi destinati a imprese, cittadini, P.A..

Tutte le misure e gli interventi sono riconducibili alla programmazione regionale per la X Legislatura e rispondenti agli obiettivi strategici contenuti nell'Agenda Lombardia Semplice.

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 07 novembre 2014

Per ciascun intervento o misura strategica, saranno elaborate schede di dettaglio contenenti oltre alla descrizione, ai risultati attesi e agli indicatori, i destinatari, il soggetto capofila, i soggetti coinvolti, i costi dell'intervento, le fasi e le scadenze. I contenuti delle singole schede saranno portati a sintesi in un **Piano Attuativo**, per facilitare un dialogo costruttivo con gli attori interessati, per permettere un monitoraggio continuo dell'attuazione dell'Agenda, per comporre la relazione annuale sulla semplificazione.

3.1 MISURE STRATEGICHE

Le misure a valenza strategica, in corso di realizzazione o da realizzare, sono organizzate per area (Istituzionale, Economica, Sociale, Territoriale) ed evidenziano sia il collegamento al Risultato Atteso (R.A.) che le principali categorie di destinatari.

Area	Misura	R.A.	Descrizione misura	Destinatari
Istituzionale	Procedure di acquisto	86	Valorizzazione del ruolo dell'Agenzia Regionale Centrale Acquisti (ARCA) quale strumento a disposizione dell'intero sistema pubblico regionale e degli Enti Locali per la pianificazione e l'ottimizzazione dei processi di approvvigionamento della P.A. per la fornitura di beni e servizi e lavori attraverso strumenti di e-procurement.	Imprese, P.A.
Istituzionale	Pagamenti elettronici	3, 19	Realizzazione dell'infrastruttura tecnologica necessaria per ricevere il flusso delle fatture elettroniche e assicurare tempi di pagamento entro 30 gg	Imprese, P.A.
Istituzionale	Partnership pubblico/ privato	34b, 128, 303	Semplificazione di procedure e interventi volti a regolare il rapporto pubblico/privato; azioni di accompagnamento e strumenti finanziari per sviluppare l'utilizzo delle PPP nonché i contratti di collaborazione	P.A.
Economica	Controlli alle imprese	81	Analisi dei controlli in essere e successiva definizione e realizzazione di azioni per rendere più efficiente ed efficace il sistema dei controlli amministrativi	Imprese, P.A.
Sociale	Procedure socio-sanitarie	204b	Analisi delle procedure in materia socio-sanitaria finalizzata alla loro revisione e contestuale semplificazione nell'ambito della riforma della sanità regionale (l.r. 33/2009)	Cittadini
Territoriale	Governo del territorio	280	Aggiornamento dei dispositivi contenuti nella l.r. 12/2005 'Legge per il governo del territorio', anche al fine di semplificarne le procedure.	Imprese, P.A., Cittadini
Territoriale	Procedure ambientali	9	Semplificazione in materia ambientale, in particolare a vantaggio delle imprese	Imprese, P.A., Cittadini

3.2 INTERVENTI

Gli interventi sono organizzati per categorie di destinatari (Imprese, Cittadini e Terzo Settore, Pubblica Amministrazione), all'interno delle quali è possibile rilevare interventi, che pur prevalentemente attribuibili alla categoria di destinatari selezionata, possono avere una valenza trasversale a più categorie.

3.2.1 Imprese

Creare un ambiente favorevole per le imprese attraverso una decisa spinta alla semplificazione e alla sburocratizzazione degli adempimenti amministrativi, fiscali, contabili, capitalizzando le esperienze e le buone pratiche emerse nell'ambito dell'Agenda Lombardia Semplice.

La semplificazione rappresenta un'importante **leva per la competitività** e offre, in un contesto economico difficile, la possibilità di dare un aiuto concreto alle imprese e a tutto il sistema economico. Per questo, il ruolo strategico della semplificazione è riconosciuto sia nella normativa che nei documenti programmatici comunitari, nazionali e regionali, ed è declinato sia in disposizioni puntuali che in principi d'intervento comuni. L'obiettivo è favorire la realizzazione di processi di semplificazione, in ambiti differenti ed orientati soprattutto a migliorare i rapporti tra la pubblica amministrazione e i soggetti economici, valorizzando nel contempo il lavoro e le professionalità.

Il tema della semplificazione per le imprese è anche **da tempo nelle politiche di Regione Lombardia**, che si è posta lo scopo di consolidare ed accrescere l'attrattività del territorio, l'imprenditorialità e la competitività del sistema economico, agendo in tutti e tre gli ambiti di intervento della semplificazione.

Dal punto di vista **amministrativo-procedimentale**, infatti, a partire dalle leggi regionali n. 1/2007 e n. 8/2007, un forte impulso è stato dato alla semplificazione di procedimenti amministrativi riguardanti le imprese, in particolare sostituendo alcuni provvedimenti con dichiarazioni del titolare dell'attività, intervenendo su procedimenti settoriali in ambito urbanistico - territoriale, commerciale ed agricolo, e sostenendo la piena attuazione e l'operatività sul territorio regionale degli istituti della SCIA, del SUAP, del SUE e dell'Agenzia per le imprese.

Più recentemente si è realizzata la **revisione organizzativo-procedurale** di numerosi procedimenti e processi di competenza regionale, sostenendo, in particolare, la modernizzazione dei processi sottostanti i procedimenti amministrativi.

Infine dal punto di vista **normativo** sono state adottate specifiche leggi regionali che hanno dettato importanti disposizioni in materia di riduzione, trasparenza e proporzionalità degli oneri amministrativi; razionalizzazione dei procedimenti amministrativi; uso della telematica e semplificazione delle attività di vigilanza e controllo⁽¹²⁾.

Gli **interventi** proposti per la **X Legislatura** si pongono in continuità con le azioni già avviate, sono riconducibili agli ambiti di intervento di cui al Paragrafo 2.3 e rispondono agli obiettivi e ai principi più sopra individuati.

L'urgenza di intervenire in materia di semplificazione alle imprese è stata una priorità fin dall'inizio di questa Legislatura in cui si è avviato un percorso di ascolto e confronto che ha portato in tempi brevi alla revisione complessiva della normativa regionale sulle

12) Legge Regionale 1/2012 e Legge Regionale 7/2012.

attività produttive attraverso l'approvazione della l.r 19 febbraio 2014, n. 11 "Impresa Lombardia: per la libertà d'impresa, il lavoro, la competitività" con la quale sono stati introdotti interventi di semplificazione degli oneri amministrativi che gravano sulle imprese e strumenti innovativi in favore della competitività (Comunicazione Unica Regionale (CUR), fascicolo elettronico d'impresa, riqualificazione degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP), conferenza dei servizi telematica, razionalizzazione dei controlli, valorizzazione dei Comuni virtuosi, sperimentazione degli Accordi per la competitività, istituzione del garante regionale per le piccole e medie imprese).

INTERVENTI di semplificazione per le IMPRESE

- **Fondi e contributi e loro utilizzo** - Ulteriore semplificazione delle procedure di accesso gestione / rendicontazione di fondi e contributi, a partire dalla nuova programmazione comunitaria, attraverso, tra l'altro, lo sviluppo di un nuovo sistema per la gestione delle erogazioni, lo sviluppo dell'interoperabilità tra i sistemi al fine di velocizzare i controlli sulle autocertificazioni (es. INPS, antimafia), la riduzione della documentazione richiesta per la partecipazione ai bandi, nonché la razionalizzazione dei sistemi sanzionatori.
- **Procedure autorizzatorie/concessorie, altri procedimenti** - Adozione di misure di carattere amministrativo/organizzativo, normativo e informatico in particolare con riferimento ai procedimenti ambientali, in materia di edilizia e sanitari che risultano essere più onerosi per le imprese contribuendo a far cambiare la percezione degli investitori esteri, senza tuttavia incidere sulla tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza sul lavoro; adozione di misure volte ad assicurare la proporzionalità dei procedimenti, degli adempimenti, delle tariffe, in relazione alla dimensione dell'impresa, nel rispetto degli interessi tutelati; razionalizzazione e semplificazione delle norme e delle procedure sanzionatorie.

I principali ambiti/procedimenti da semplificare:

- ✓ trasformazione dell'uso del suolo
- ✓ interventi di irrilevante impatto sulla stabilità idrogeologica dei suoli
- ✓ aggiornamenti dei piani urbani generali dei servizi nel sottosuolo (PUGSS)
- ✓ procedimenti di valutazione di impatto ambientale (VIA) e verifica di VIA
- ✓ valutazione previsionale di impatto acustico
- ✓ esposizione ai campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione
- ✓ autorizzazione degli impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile
- ✓ certificato di agibilità degli edifici
- ✓ iter di approvazione dei piani territoriali e urbanistici
- ✓ emissioni in atmosfera
- ✓ procedure semplificate di bonifica di aree contaminate di ridotte dimensioni
- ✓ valutazione rinnovi autorizzazioni integrate ambientali AIA, in particolare in ambito agricolo
- ✓ anagrafe zootecnica, autocontrollo aziendale, gestione dei farmaci
- ✓ riconoscimento fattorie didattiche
- ✓ procedure di dismissione di beni mobili delle aziende e strutture sociosanitarie, sia pubbliche che private
- ✓ registro trattamenti fitosanitari e registro di magazzino
- ✓ adempimenti in materia di igiene, sicurezza alimentare e sicurezza del lavoro, con particolare riguardo per le micro-imprese
- ✓ procedure di CIGS e Licenziamento Collettivo ex l.223/91
- ✓ procedure istruttorie di CIGD regionale
- ✓ ...

- **Procedure e istruttorie relative agli ammortizzatori sociali** - Adozione di misure di carattere amministrativo/organizzativo, regolamentare e informatico, in materia di ammortizzatori sociali (procedure e istruttorie di Cassa Integrazione Straordinaria, procedure di licenziamento collettivo) che risultano essere particolarmente onerose e complesse per le imprese, atte a ridurre errori, omissioni, incongruenze e vizi formali, al fine di istruire più velocemente e correttamente le pratiche, consentendo agli enti pubblici coinvolti (RL, ARIFL, INPS, MLPS) da un lato di controllare con più efficacia possibili abusi, dall'altro di rispondere all'emergenza sociale connessa alla perdita di reddito da parte dei lavoratori.
- **Avvio nuova attività di impresa** - Introduzione della Comunicazione Unica Regionale per l'avvio dell'attività di impresa, che prevede l'autocertificazione del possesso dei documenti che attestano i requisiti di legge e senza onere alcuno di allegazione; riduzione dei tempi di iscrizione ad albi e registri prevedendo l'iscrizione all'atto della presentazione della comunicazione; semplificazione di norme e regolamenti che rendono inutilmente complesso l'esercizio dell'attività d'impresa.
- **Fascicolo elettronico d'impresa** - Implementazione del fascicolo, conservato presso le CCIAA (con interoperabilità banche dati), in cui confluiranno, a cura dei soggetti che le hanno rilasciate, tutte le certificazioni relative alla vita dell'impresa.
- **Modulistica regionale unificata** - Predisposizione di modulistiche regionali unificate sui procedimenti gestiti dagli Sportelli Unici Attività Produttive (SUAP) e dagli Sportelli Unici Edilizia (SUE) al fine di favorirne un utilizzo uniforme negli Sportelli, valutando tale intervento anche nell'ambito dell'Agenda nazionale; tra la modulistica si evidenzia in particolare quella per: gli impianti utilizzanti Fonti Energetiche Rinnovabili (FER), la richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e ulteriori tipologie di attività produttive assoggettabili a SCIA;
- **Attrattività territoriale** - Semplificazione e razionalizzazione degli strumenti, anche finanziari e creditizi, per renderli facilmente fruibili ed accessibili per le imprese che intendono investire in Lombardia.
- **Zone a burocrazia zero** - Promozione di istituti innovativi (Accordi per la competitività) nell'ambito dei quali semplificare i

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 07 novembre 2014

rapporti tra gli imprenditori che aderiscono e la P.A., nonché definizione, in accordo con i Comuni, di interventi per favorire la riduzione del carico fiscale su start up e imprese coinvolte in Accordi per la competitività, per attrarre nuovi investimenti sul territorio regionale e per favorire il permanere di localizzazioni già insediate sui nostri territori, in particolare in prossimità delle aree di confine a minor 'peso' burocratico.

- **Scadenze amministrative uniche** - Concentrazione in uno o due momenti dell'anno di tutte le scadenze, sia per i procedimenti amministrativi che per i controlli.
- **Amministrazione Unica** - Riqualificazione organizzativa e funzionale dei SUAP in stretto raccordo con il Sistema Camerale. Definizione di livelli essenziali di servizio in capo ai SUAP e monitoraggio dell'applicazione di tali livelli; definizione di Piani di adeguamento degli SUAP per il raggiungimento dei livelli individuati, azioni di formazione diffusa sui responsabili SUAP per elevare il livello del servizio offerto; uniformità delle procedure per assicurare il completo sviluppo dell'interscambio informativo tra sistemi camerale e proprietari utilizzati dagli Sportelli Unici.
- **Angeli anti burocrazia** - Sperimentazione della figura degli 'angeli anti burocrazia', incaricati di accompagnare le imprese e di facilitarne l'interazione con la pubblica amministrazione rispetto ai principali adempimenti concernenti la vita dell'impresa stessa operando in stretta sinergia con STER, Sistema camerale e SUAP.
- **Controlli alle imprese** - Adozione di misure finalizzate a:
 - ✓ superare:
 - la frammentarietà, le sovrapposizioni, la scarsa chiarezza dei sistemi di controllo, la mancanza di programmazione e coordinamento tra gli enti competenti, stabilendo modalità e tempi uniformi di controllo trasversali (ASL, ARPA, Comuni, Enti periferici dello Stato, ecc);
 - la scarsa o nulla correlazione al rischio e alle esigenze di tutela degli interessi pubblici;
 - la scarsa sinergia con gli esiti degli accertamenti già effettuati, anche attraverso l'implementazione di idonei sistemi informativi che tengano traccia dei controlli effettuati dalle diverse amministrazioni e dei relativi esiti;
 - ✓ razionalizzare i controlli in presenza di certificazioni del sistema di gestione della qualità; assicurare la trasparenza degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare; informatizzare gli adempimenti e le procedure e a rendere maggiormente interoperabili i sistemi informativi utilizzati, anche adottando un fascicolo elettronico d'impresa;
 - ✓ passare da controlli ex-ante a controlli ex-post verso le imprese secondo i principi di responsabilità e fiducia;
 - ✓ applicare in modo univoco le norme sanzionatorie da parte di tutti i soggetti con funzione di vigilanza (art. 25 l.r. 1/2012); formare personale addetto ai controlli e informazione diffusa sul territorio in tale materia; applicare le Linee guida in materia di de-certificazione (art. 35 l.r. 1/2012) dirette a garantire l'efficiente, efficace e tempestiva acquisizione d'ufficio dei dati così come previsto dal DPR 445/2000 e ss.mm.ii, nonché l'effettuazione omogenea dei controlli e le modalità per la loro esecuzione.
- **Buone prassi** - Prosecuzione delle iniziative di diffusione delle buone prassi sul territorio, al fine di promuovere ulteriori miglioramenti operativi e risparmi economici a vantaggio delle P.A. e delle Imprese.

3.2.2 Cittadini e Terzo Settore

L'attuale scenario sociale e sociosanitario necessita di una costante azione di miglioramento innovativo, alla ricerca di soluzioni sempre più aderenti al nostro sistema di bisogni, caratteristico di una società post industriale, bisogni ormai difficilmente riconducibili a rigide categorie preordinate, che hanno determinato diverse iniziative regionali di riprogrammazione del nostro sistema di welfare.

La rinnovata consapevolezza della centralità della persona, ribadita anche nel Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, esige che i cittadini siano orientati e sostenuti nella scelta consapevole del proprio percorso di vita attraverso una rete di attori pubblici i cui ruoli e responsabilità siano chiari e definiti a tutti i livelli istituzionali, in particolare Regione e Comuni, ed enti strumentali, quali le ASL.

Tale sistema per essere reso snello ed efficiente e garantire il massimo livello di qualità dei servizi rivolti alla persona, dovrà assicurare:

- ✓ un accesso semplificato ai servizi per dare piena attuazione alla libertà di scelta dei cittadini e per garantire loro la disponibilità di tutte le informazioni necessarie; per un adeguato orientamento e accompagnamento; per favorire la facilità e l'unitarietà di accesso al sistema;
- ✓ l'efficienza organizzativa e gestionale attraverso la revisione del proprio modello di governance; la razionalizzazione dell'organizzazione; la spinta all'efficienza degli operatori; la condivisione di indicatori e strumenti programmatori per la razionalizzazione della rete dei servizi.

INTERVENTI di semplificazione per CITTADINI e TERZO SETTORE

- **Sportello Unico Welfare** - Semplificazione dell'accesso ai servizi sociali e sociosanitari attraverso la creazione di una rete integrata sia di punti già attivi sul territorio sia di nuovi soggetti prossimi al cittadino (ad es. le farmacie) per facilitare l'informazione, l'orientamento, l'accompagnamento e l'accesso alla rete dei servizi e degli interventi.
- **Patrimonio informativo** - Innovazione nell'utilizzo in chiave strategica del patrimonio informativo socio-sanitario, per la definizione delle politiche e per la messa a disposizione delle informazioni rilevanti quale risorsa per lo sviluppo del territorio, in una logica di interoperabilità e omogeneizzazione delle banche dati utilizzate dagli altri soggetti operanti in rapporti con Regione, attraverso ad esempio la costruzione del Database Welfare.

- **Accesso ai servizi** - Sviluppo di *applicazioni informatiche* che permettano alle famiglie di conoscere in tempo reale la situazione del *sistema di offerta* (posti liberi nelle strutture, rette praticate, referenti da contattare, atti emanati, ecc.) anche in una logica di trasparenza della Pubblica Amministrazione; estensione del *sistema di identità regionale* (successivamente integrabile con le iniziative nazionali) per l'accesso unificato ai servizi di RL e delle P.A. locali che vogliono erogare servizi in ottica federata; semplificazione e razionalizzazione delle procedure di accesso ai servizi regionali, con particolare attenzione a quelle che consentono agevolazioni tariffarie a specifiche categorie (es. "IO viaggio agevolata").
- **Trasparenza delle performance** - Pubblicazione di dati relativi agli operatori accreditati del mercato del lavoro e della formazione ('performance di ricollocazione'), per agevolare e orientare la persona in cerca di occupazione.

3.2.3 Pubblica Amministrazione

Nel rispetto delle autonomie e delle rappresentanze istituzionali del territorio, Regione Lombardia continuerà ad accompagnare gli Enti Locali, a partire dai Comuni di minori dimensioni, nella ricerca di modalità organizzative che consentano un uso sempre ottimale delle risorse umane, finanziarie e strumentali; un migliore coordinamento e una maggiore efficienza dell'attività amministrativa svolta ai diversi livelli istituzionali, favorendo il rilancio degli investimenti e una più capillare erogazione dei servizi locali.

La semplificazione a favore delle imprese e dei cittadini non è realizzabile senza una parallela **semplificazione interna** a Regione Lombardia e a tutto il Sistema Regionale (SiReg). Per questo è necessario attuare una verifica e una ricognizione dei processi e delle attività che possono essere oggetto di semplificazione al fine di un miglioramento generale dell'intero sistema.

Parallelamente, saranno oggetto di particolare attenzione da parte del governo regionale **gli Enti Locali** al fine di territorializzare gli interventi di semplificazione e favorire la diffusione di buone prassi sul territorio. Regione Lombardia avvierà un percorso di affiancamento, guida e supporto al processo di riorganizzazione del territorio in atto, ponendo al centro la razionalizzazione delle realtà territoriale e delle autonomie locali.

L'innovazione, la semplificazione e la digitalizzazione saranno le leve fondamentali per un cambiamento qualitativo dell'attività amministrativa, che saranno attivate anche attraverso le misure ricomprese nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 11 "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente" della Programmazione Comunitaria 2014-2020 e tenendo conto delle indicazioni previste dal relativo Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA).

INTERVENTI di semplificazione per la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- **Economia digitale** - In attuazione delle Agende Digitali (europea, italiana e lombarda), adozione di un articolato programma di digitalizzazione, finalizzato a:
 - semplificare e razionalizzare tutte le procedure incluse quelle interne a Regione Lombardia e presso gli Enti Locali (es. procedure di gestione del personale, procedure di archiviazione, procedure di pubblicazione ai fini della trasparenza), anche assicurando la tracciabilità dello stato di avanzamento delle stesse,
 - ottimizzare l'utilizzo dei dati, per i quali sarà completato il percorso di pubblicazione in formato aperto, e valorizzare la ricchezza di informazioni disponibili,
 - realizzare la completa dematerializzazione dei procedimenti, anche attraverso la creazione di base dati consultabili contemporaneamente da più soggetti della P.A..
- **Gare per acquisizione di beni e servizi** - Completa informatizzazione delle procedure di gara per acquisizione di forniture e servizi sopra e sotto soglia da realizzare esclusivamente su piattaforme telematiche e con l'utilizzo dell'albo fornitori informatizzato.
- **Interoperabilità dei sistemi informativi regionali e della P.A. locale lombarda** - Piena attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale, per garantire l'interscambio informativo e la cooperazione su basi dati riferibili a Cittadini ed Imprese, esonerando così gli utenti dalla presentazione di documenti già in possesso della P.A. rendendo effettiva la normativa in materia di decertificazione.
- **Pagamenti elettronici** - Adesione al Nodo dei Pagamenti SPC (Sistema Pubblico di Connettività e Cooperazione) per consentire l'effettuazione dei pagamenti spettanti a Regione Lombardia in modalità elettronica e per attuare le modalità di conciliazione e rendicontazione in forma automatica. Avvio della fatturazione elettronica in Regione Lombardia e progressiva estensione alle Aziende Sanitarie e agli Enti del Sistema Regionale.
- **Valorizzazione e formazione delle risorse umane** - Creazione di percorsi di riqualificazione del personale della P.A. locale finalizzata alla riorganizzazione dell'attività interna ai singoli uffici con personale qualificato; creazione di percorsi di aggiornamento del personale della P.A. lombarda, anche attraverso la costruzione di reti di conoscenza, strumenti e modalità di tutoraggio finalizzati a veicolare con tempestività e in modo chiaro e uniforme le novità normative, amministrative su argomenti specifici (bandi di finanziamento, bandi di gara, procedure amministrative, bilancio, redazione atti amministrativi).
- **Portale imprese** - Creazione di un'interfaccia guidata web per facilitare e sviluppare l'interazione tra imprese e P.A., per l'accesso immediato e personalizzato agli strumenti e alle informazioni.
- **Sicurezza e legalità** - Interventi di semplificazione/razionalizzazione in materia di educazione alla legalità e prevenzione e contrasto alla criminalità; sviluppo della piattaforma di supporto alla conoscenza e alle politiche di sicurezza urbana; revisione normativa per favorire l'integrazione dei servizi degli enti locali.

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 07 novembre 2014

D.g.r. 31 ottobre 2014 - n. X/2563
Prime determinazioni in merito allo sviluppo della rete di
terapia del dolore in Regione Lombardia in attuazione alla
d.g.r. n. IX/4610/2012

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 38 del 15 marzo 2010 «Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore» che al fine di tutelare il diritto del cittadino ad accedere alle cure palliative e alla terapia del dolore, assicura il rispetto della dignità e dell'autonomia della persona umana, il bisogno di salute, l'equità nell'accesso all'assistenza, la qualità delle cure e la loro appropriatezza;

Visti i seguenti atti, sanciti in sede di Conferenza Stato-Regioni, ai sensi della sopra citata l. n. 38/2010:

- Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 28 ottobre 2010 (rep. Atti. n. 188/CSR), in cui viene approvato il documento concernente la «Proposta di ripartizione delle risorse destinate al finanziamento del progetto ridenominato «Ospedale-Territorio senza dolore» di cui al comma 1, dell'articolo 6 della legge 15 marzo 2010 n. 38»;
- Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 16 dicembre 2010 (rep. Atti. n. 239/CSR), in cui viene approvato il documento concernente le «Linee guida per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento degli interventi regionali» nell'ambito della rete di cure palliative e della rete di terapia del dolore al fine di garantire l'assistenza palliativa e la terapia del dolore in modo omogeneo e a pari livelli di qualità in tutto il Paese;
- Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 25 luglio 2012 (rep. Atti. n. 152/CSR), che approva il «Documento sui requisiti minimi e le modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle Unità di Cure Palliative e della Terapia del dolore»;

Richiamati i seguenti documenti di programmazione regionale:

- la d.c.r. IX/88 del 17 novembre 2010 «Piano Socio Sanitario Regionale 2010-2014» (PSSR) ed in particolare il paragrafo «Rete delle cure palliative e rete della terapia del dolore», laddove tra l'altro, in particolare evidenzia l'impegno di Regione Lombardia a sviluppare la Rete della Terapia del Dolore;
- la d.c.r. n. X/78 del 9 luglio 2013 «Programma regionale di sviluppo della X legislatura»;

Richiamata la d.g.r. n. X/1185 del 20 dicembre 2013 «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2014» ed in particolare l'allegato 3 «Regole di sistema 2014 ambito sanitario» che, alla parte relativa agli interventi di riordino della rete di offerta, pone attenzione allo sviluppo della Rete d'offerta di Terapia del Dolore attraverso l'individuazione dei Centri di Terapia del dolore di I livello (Centro Ambulatoriale di terapia del dolore) e dei Centri specialistici di Terapia del dolore di II livello (Centro Ospedaliero di terapia del dolore);

Richiamata la d.g.r. n. IX/4610 del 28 dicembre 2012 «Determinazioni in ordine alla Rete di Cure palliative e alla Rete di Terapia del dolore in Regione Lombardia in applicazione della legge 38 del 15 marzo 2010 'Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore'» e, in particolare, il documento tecnico «Rete Terapia del Dolore Regione Lombardia», allegato 3) alla citata deliberazione, che disciplina in maniera compiuta il modello organizzativo della Rete di terapia del dolore, la tipologia dei pazienti e criteri di eleggibilità, i Piani Diagnostico - Terapeutici Assistenziali dei pazienti eleggibili differenziati per step di complessità diagnostica;

Dato atto che, in attuazione alla citata d.g.r. n. IX/4610/2012, con nota della Direzione Generale Salute, prot.n. H1.2014.0010006 del 7 marzo 2014 e successiva integrazione del 29 luglio 2014 prot.n. H1.2014.0027175, è stato istituito il Gruppo di Approfondimento Tecnico (GAT) di Terapia del Dolore composto da professionisti esperti del settore, con l'obiettivo tra l'altro di sviluppare la Rete di Terapia del dolore in Lombardia;

Preso atto del documento tecnico elaborato dal GAT di Terapia del Dolore «Criteri per l'identificazione in Lombardia di Centri di Terapia del dolore di II livello» che individua i criteri per l'identificazione di Centri di Terapia del dolore di II livello, mediante l'analisi dei flussi regionali relativi a prestazioni e procedure delle strutture eroganti Terapia del dolore tenendo conto altresì degli

esiti del «Questionario per la rilevazione dei Centri specialistici erogatori di terapia del dolore»;

Ritenuto di approvare il documento tecnico «Criteri per l'identificazione in Lombardia di Centri di Terapia del dolore di II livello», allegato 1) parte integrante del presente provvedimento;

Vista l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 5 agosto 2014 (rep. Atti. n. 98/CSR) sullo schema di decreto del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze concernente il Regolamento recante «Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera»;

Dato atto che il citato Regolamento, definisce standard minimi e massimi di strutture per singola disciplina individuando il bacino di utenza per dimensionare le strutture della rete pubblica e privata e, specificamente, fissa per le strutture di terapia del dolore con posti letto il bacino di 2,5 - 4 (milioni di abitanti);

Ritenuto nelle more di definizione del riordino del Sistema socio-sanitario, in un'ottica di garanzia della continuità del servizio assistenziale, anche al fine di non creare disagi ai cittadini, di dar corso ad una prima fase di attuazione relativa allo sviluppo della Rete di Terapia del Dolore di cui alla d.g.r. n. 4610/2012 - e alla luce degli esiti del citato documento del GAT e delle previsioni del Regolamento 5 agosto 2014 - di individuare i seguenti Centri Ospedalieri di terapia del dolore (Centro di Terapia del dolore di II livello):

- AO G. Salvini di Garbagnate Milanese - P.O. di Garbagnate;
- AO Ospedale di Circolo Fondazione Macchi di Varese - P.O. Macchi di Varese;
- AO Niguarda Cà Granda di Milano;
- IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri - Pavia;

Ritenuto che i Centri Ospedalieri di Terapia del dolore di II livello svolgano funzione di coordinamento della rete di offerta - in stretta integrazione con la Direzione Generale Salute, nella corretta applicazione della d.g.r. IX/4610/2010 e delle ulteriori indicazioni in materia di Regione Lombardia - in considerazione dell'elevato numero di Soggetti specialistici erogatori di prestazioni antalgiche diagnostico-terapeutiche presenti in Regione Lombardia, al fine di sviluppare in modo omogeneo su tutto il territorio regionale la rete di Terapia del Dolore;

Ritenuto in fase di prima applicazione di prevedere, al fine di consentire una progressiva attuazione di quanto previsto dalla d.g.r. n. 4610/2012, allegato 3 «E», che le «Principali prestazioni e procedure antalgiche specialistiche del QUARTO STEP (figura 4)», possano essere erogate anche dalle strutture di ricovero e cura dotate di un centro ambulatoriale di terapia del dolore Centri specialistici di I livello - Ospedaliero (CTDPL-O), nel rispetto di quanto previsto al precedente punto;

Ravvisata la necessità al fine di garantire una omogenea diffusione dell'offerta assistenziale:

- di porre attenzione alla distribuzione territoriale dei Centri di Terapia del Dolore, come configurati in sede di prima attuazione dal presente provvedimento;
- di monitorare la ricaduta della piena applicazione degli indirizzi nazionali sul territorio regionale;

Ritenuto di dare mandato alla Direzione Generale Salute:

- di procedere alla definizione delle modalità di riclassificazione dell'assetto accreditato dei Centri di Terapia del Dolore, in attuazione alla d.g.r. n. IX/4610/2012;
- di monitorare l'impatto di tale prima fase di attuazione della rete di Terapia del Dolore e di verificare la omogenea diffusione dell'offerta assistenziale erogata sul territorio lombardo, anche alla luce del riordino del sistema sanitario in atto, al fine di una sua definitiva implementazione;

Ritenuto di impegnare i Direttori Generali e i Rappresentanti Legali delle Strutture interessate a presentare istanza di riclassificazione secondo le indicazioni della Direzione Generale Salute;

Vagliate ed assunte come proprie le predette considerazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il documento tecnico elaborato dal GAT di Terapia del Dolore «Criteri per l'identificazione in Lombardia di Centri di Terapia del dolore di II livello», Allegato 1) parte integrante del presente provvedimento;

2. di individuare, in una prima fase di attuazione relativa allo sviluppo della Rete di Terapia del Dolore e nelle more di defini-

zione del riordino del Sistema socio-sanitario, i seguenti Centri Ospedalieri di Terapia del Dolore (Centri di Terapia del dolore di Secondo Livello):

- AO G. Salvini di Garbagnate Milanese – P.O. di Garbagnate;
- AO Ospedale di Circolo Fondazione Macchi di Varese – P.O. Macchi di Varese;
- AO Niguarda Cà Granda di Milano;
- IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri – Pavia;

3. di stabilire che i Centri Ospedalieri di Terapia del dolore di Secondo Livello svolgano funzione di coordinamento della rete d'offerta, in stretta integrazione con la Direzione Generale Salute, nella corretta applicazione della d.g.r. n. IX/4610/2010 e delle ulteriori indicazioni di Regione Lombardia, al fine di sviluppare in modo omogeneo su tutto il territorio regionale la rete di Terapia del Dolore;

4. di stabilire, in fase di prima applicazione, che le «Principali prestazioni e procedure antalgiche specialistiche del QUARTO STEP (figura 4)», di cui all'allegato 3 «E» della d.g.r. n. IX/4610/2012, possano essere erogate anche dalle strutture di ricovero e cura dotate di un centro ambulatoriale di terapia del dolore (Centri specialistici di I livello - Ospedaliero (CTDPL-O), nel rispetto di quanto previsto al precedente punto 3);

5. di dare mandato alla Direzione Generale Salute:

- di procedere alla definizione delle modalità di riclassificazione dell'assetto accreditato dei Centri di Terapia del Dolore, in attuazione alla d.g.r. n. IX/4610/2012;
- di monitorare l'impatto di tale prima fase di attuazione della rete di Terapia del Dolore e di verificare la omogenea diffusione dell'offerta assistenziale erogata sul territorio lombardo, anche alla luce del riordino del sistema sanitario in atto, al fine di una sua definitiva implementazione;

6. di impegnare i Direttori Generali e i Rappresentanti Legali delle Strutture interessate a presentare istanza di riclassificazione secondo le indicazioni della Direzione Generale Salute;

7. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL e sul sito web della Regione Lombardia - Direzione Generale Sanità (www.sanita.regione.lombardia.it) ai fini della diffusione dell'atto.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

— • —

CRITERI PER L'IDENTIFICAZIONE IN LOMBARDIA DI CENTRI DI TERAPIA DEL DOLORE DI SECONDO LIVELLO

1. PREMESSA

La Giunta Regionale con DGR n. IX/4610 del 28 dicembre 2012, ha approvato il documento tecnico "Rete Terapia del Dolore Regione Lombardia", disciplinando in maniera compiuta il modello organizzativo della Rete di Terapia del Dolore, la tipologia dei pazienti e i criteri per la loro eleggibilità, i Piani Diagnostico - Terapeutici Assistenziali differenziati per step di complessità diagnostica. Nel Documento Tecnico citato è contenuto inoltre il "Questionario per la rilevazione dei Centri specialistici erogatori di terapia del dolore", diffuso nel 2012, mirato a pesare gli aspetti organizzativi e strutturali di ogni Centro erogante attività di Terapia del dolore, con l'obiettivo di pervenire ad una mappatura dei Centri di Terapia del Dolore operanti su tutto il territorio regionale.

Successivamente la Direzione Generale Salute della Regione Lombardia, con specifica nota protocollo H1.2014.00100006 del 7 marzo 2014 e successive integrazioni, ha istituito il Gruppo di Approfondimento Tecnico (GAT) per la Terapia del Dolore (TD), in attuazione alla citata Deliberazione IX/4610/2012, con l'obiettivo di sviluppare sul territorio lombardo la Rete di Terapia del Dolore.

Il GAT di TD ha identificato il Sottogruppo Analisi e Procedure (SAP) con lo scopo di individuare i criteri per l'identificazione Centri di Terapia del Dolore di Secondo Livello

2. METODO DI LAVORO E RISULTANZE

Il SAP ha definito i criteri ritenuti specifici per le attività di Terapia del Dolore (Box 1), fortemente caratterizzanti il Know-How di Centri di Terapia del Dolore di Secondo Livello.

Il lavoro ha recepito quanto stabilito dall'Atto di Intesa approvato in Conferenza Stato Regioni il 25 Luglio 2012 e dalla DGR IX/4610/2012, Tabella "E dell'Allegato 2", con particolare riferimento alle prestazioni codificate con ICD9CM.

Sulla base dei criteri individuati, sono stati analizzati i dati provenienti dei flussi informativi regionali (BDA) riferiti all'anno 2013, effettuando specifiche elaborazioni che hanno permesso di definire:

- la numerosità delle persone affette da dolore cronico che hanno avuto accesso ad una delle prestazioni di Terapia del dolore identificate come traccianti del percorso diagnostico-terapeutico di Terapia del dolore ottenendo una stratificazione per intensità di cura, in base al bisogno espresso di salute (Box 2; Tabella 1);
- la numerosità e la stratificazione delle procedure per complessità tecnica erogate (Box 3, Tabella 1)
- i criteri per l'identificazione dei Centri di Terapia del dolore e in particolare quelli di Il Livello (Box 4).

La successiva analisi dei dati ha consentito di valutare le prestazioni antalgiche erogate da ciascuna Struttura Sanitaria ed, in particolare, dai Centri Specialistici specificatamente dedicati alla Terapia del Dolore: l'analisi è stata effettuata sia in termini di volumi di attività, sia in relazione ai set assistenziali nei quali le prestazioni sono state eseguite.

Infine, è stata effettuata un'analisi del livello erogativo di ciascun Centro di Terapia del Dolore operante in Regione Lombardia, tenuto conto anche delle informazioni trasmesse dai Legali Rappresentanti delle Strutture Sanitarie regionali attraverso il Questionario per la rilevazione dei Centri specialistici erogatori di terapia del dolore, citato in premessa. Risultano attive sul territorio regionale 70 Strutture che erogano prestazioni di Terapia del Dolore in modo diversificato in termini di tipologia di prestazioni erogate e livelli organizzativi.

3. ELEMENTI DI VALUTAZIONE

L'analisi dei dati disponibili relativamente al 2013, ha consentito di **identificare la Coorte** che rappresenta la popolazione dei pazienti affetti da dolore cronico, che hanno richiesto nel corso dell'anno 2013, almeno una delle prestazioni specialistiche di Terapia del Dolore identificate (vedi Box 1).

1. Sono stati individuati **due codici di prestazione** che con certezza e specificità vengono impiegati unicamente dai Centri Specialistici di Terapia del Dolore: rispettivamente il codice di *Prima Visita anestesologica - prima valutazione per terapia del dolore e programmazione della terapia specifica* (cod. 897A1) e il codice di *Visita anestesologica di controllo per la terapia del dolore* (cod. 89011).
2. La identificazione della Coorte è stata poi integrata attraverso **una seconda analisi**, definibile quale "**attività volumi**", che ha permesso invece di identificare il complesso di prestazioni erogate sia dai Centri di TD, sia da tutte le altre Unità Operative non specificamente dedicate alla Terapia del dolore ma comunque **eroganti attività anche, ma non solo, antalgiche**. Si è deciso, inoltre, di escludere dall'analisi le prestazioni che, pur essendo utilizzate anche nel trattamento del dolore, non hanno questa indicazione quale prioritaria: ad es. quelle identificate dal codice 8192: "Iniezione di sostanze terapeutiche nell'articolazione o nel legamento".
3. Sono stati definiti i criteri per identificare i Centri di TD che hanno erogato nel 2013 la maggior attività clinico-assistenziale sia per quanto riguarda le prestazioni ambulatoriali (Visite) sia per quanto riguarda le procedure specialistiche antalgiche di neurostimolazione, di neuromodulazione spinale farmacologica, di neurolesione e demolizione del disco (vedi l'Intesa in Conferenza Stato Regioni del 25 luglio 2012 e l'Allegato 2 "E" alla DGR IX/4610/2012).
4. Applicando questi driver si è così potuto ottenere un elenco di soggetti trattati con prestazioni specifiche di Terapia del dolore nell'anno 2013 valutando in termini quali-quantitativi (Box 2).:
 - a. il numero di prestazioni;
 - b. il tipo di prestazione;

- c. il "peso" della prestazione ovvero un valore rappresentante la complessità della procedura eseguita, precedentemente assegnato secondo quanto concordato fra gli esperti del SAP;
- d. la Struttura Sanitaria presso le quali sono state effettuate le procedure fosse esso un Centro specialistico di TD o altro erogatore;

L'attuale assenza di un **Codice specifico** che tracci in modo inequivocabile tutte le prestazioni relative alla Terapia del Dolore, limita un'analisi dettagliata delle prestazioni erogate dai Centri di Terapia del Dolore sia in termini quantitativi che qualitativi. Ne deriva che:

- 1) molte procedure, utilizzate per il trattamento del dolore cronico, sono identificate da codici ICD9CM non specifici e univoci della Terapia del Dolore e quindi comuni a trattamenti impiegati con significato anche diverso da quello antalgico;
- 2) molte procedure antalgiche sono eseguite da medici specialisti appartenenti a diverse branche (ortopedici, neurochirurghi, reumatologi ecc.) e talvolta con indicazioni principali differenti dal trattamento del dolore (come ad esempio le infiltrazioni endoarticolari per il miglioramento della motricità);
- 3) per la stessa procedura vengono utilizzati set assistenziali che possono differenziarsi a seconda dell'ASL di afferenza del Centro di TD in cui lo stesso opera (ad esempio l'infiltrazione peridurale a scopo antalgico, in Regione Lombardia, può essere eseguita indifferentemente in Regime Ambulatoriale, in MAC oppure in Day Hospital-Day Surgery a seconda dell'ASL di riferimento, con notevoli differenziazioni fra un Centro di Terapia del Dolore e l'altro per ciò che riguarda la rilevazione dei dati prestazionali ex post);
- 4) negli ultimi vent'anni i Centri di Terapia del dolore attivi in Regione Lombardia si sono sviluppati secondo un meccanismo prevalentemente bottom-up, tipico di tutti i sistemi caratterizzati da forti spinte innovative.

Ciò ha inevitabilmente evidenziato una notevole differenza fra un Centro di TD e l'altro, sia dal punto di vista dell'implementazione di modelli organizzativi efficienti, sia in riferimento alla adozione di Percorsi Diagnostici e Terapeutici (PDT), ritenuti specifici ed appropriati.

4. SINTESI CONCLUSIVA

In base all'analisi complessiva dei dati, si ritiene di poter individuare i seguenti criteri per l'identificazione di un **Centro di Terapia del Dolore di Secondo livello**:

- 1) Il **volume di visite ambulatoriali specialistiche di Terapia del dolore**, anche come indicatore di appropriatezza del percorso diagnostico e di gestione della cronicità;
- 2) La **complessità delle prestazioni erogate** con particolare riferimento agli interventi di: collocazione o sostituzione di neurostimolazione spinale - codice 0393, inserzione di pompa di infusione totalmente impiantabile - codice 8606, altra distruzione di disco intervertebrale - codice 8059, l'erogazione di tutte queste prestazioni da parte del singolo Centro.
- 3) La numerosità dei pazienti e la loro gestione in termini di **presa in carico continuativa**.

Si ritiene, inoltre, di dover considerare con grande attenzione la distribuzione territoriale per garantire una omogenea diffusione dell'offerta assistenziale sull'intero territorio regionale, nonché di monitorare la ricaduta dell'applicazione degli indirizzi nazionali sul territorio, al fine di una eventuale ulteriore implementazione della Rete regionale di Terapia del Dolore.

Va tenuta in dovuto conto, infine, l'importanza di prevedere una funzione di coordinamento in capo ai Centri di Terapia del Dolore di Secondo livello - in stretta integrazione con la Direzione Generale Salute - in considerazione dell'elevato numero di Soggetti specialistici erogatori di prestazioni antalgiche diagnostico-terapeutiche già presenti in Regione Lombardia, al fine di sviluppare in modo omogeneo su tutto il territorio regionale la rete di Terapia del Dolore.

BOX 1**CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLA COORTE DEI PAZIENTI CON DOLORE CRONICO**

- **TRACCIANTE FARMACI:** Tracciante relativo alle prestazioni di farmaceutica territoriale ossia consumi di almeno un farmaco del Gruppo 1 e un farmaco del Gruppo 2:
 - Farmaci del Gruppo 1: N03AF01-CARBAMAZEPINA, N01BB02-LIDOCAINA, N03AB02- FENITOINA, N03AX12- GABAPENTIN, N03AE01- CLONAZEPAM, N03AX16-PREGABALIN, N06AC- ANTIDEPRESSIVI E PSICOLETTICI, N06AA09-AMITRIPTILINA;
 - **Farmaci del Gruppo 2:** N02AX02-TRAMADOLO, N02AA05.OXICODONE, N02AX06-TAPENTADOLO, N02AA03-IDROMORFONE, N02AB03-FENTANYL, N02AA01-MORFINA, N02AA59-CODEINA-PARACETAMOLO, N02X52-TRAMADOLO ASSOCIAZIONE
- **TRACCIANTI AMBULATORIALI:**
 - Almeno una prestazione ambulatoriale **89.7A.1- Visita anestesiologicala per Terapia del dolore: Prima Visita**
 - Almeno una prestazione ambulatoriale **89.01.1- Visita anestesiologicala per Terapia del dolore: controllo**
- **TRACCIANTI RICOVERI (SDO): per prestazioni previste dalla DGR IX/4610 del 2012**
 - Almeno una SDO che ha l'intervento **03.93 - Collocazione o sostituzione di neurostimolatore spinale (DSNoc e DSNeu)**
 - Almeno una SDO che ha l'intervento/procedure **8606 – Inserzione di pompa spinale totalmente impiantabile**
 - Almeno una SDO che ha l'intervento/procedure **8059 - Altra distruzione di disco intervertebrale**
 - Almeno una SDO che ha l'intervento/procedure: **86.94 - Inserzione o riposizionamento di generatore di impulsi di neurostimolatore a canale singolo, non specificato se ricaricabile; 86.95 - Inserzione o riposizionamento di generatore di impulsi di neurostimolatore a canale doppio, non specificato se ricaricabile; 86.96 - Inserzione o sostituzione di altro generatore di impulsi di neurostimolatore; 86.98 - Inserzione o sostituzione di altro generatore di impulsi di neurostimolatore a canale doppio ricaricabile.**

BOX 2

NUMEROSITÀ E STRATIFICAZIONE PER INTENSITÀ DI CURA DEI PAZIENTI CHE HANNO AVUTO ACCESSO ALLA RETE DI TERAPIA DEL DOLORE

- pazienti inseriti nella Coorte nell'anno 2013: **78.651**
- pazienti che hanno solo avuto prescrizioni di farmaci in associazione: **37.075**
- calcolo dei pazienti che hanno avuto accesso ad almeno una prestazione tra quelle identificate nell'anno 2013: **41.576**
- stratificazione dei pazienti in 3 gruppi omogenei in base alla intensità di cura erogata:
 1. bassa intensità; 2. media intensità; 3. alta intensità
 - valorizzazione delle prestazioni erogate, in base alla crescente complessità, secondo un punteggio condiviso (tabella 1)
 - definizione del gruppo di appartenenza del paziente con pesatura ottenuta incrociando due criteri:
 - l'insieme delle opzioni terapeutiche erogate per il singolo soggetto dai Centri specialistici che garantiscono prestazioni antalgiche;
 - il punteggio della singola prestazione erogata.
- assegnazione di un punteggio ad ogni paziente ottenuto sommando le diverse prestazioni e contando una sola prestazione per ciascuna tipologia (ad es. se il paziente è stato sottoposto a 4 visite di controllo è stata valorizzata una sola prestazione)

CLASSE DI PESATURA	NUMEROSITÀ	CLASSE DI INTENSITÀ DI CURA SPECIALISTICA
1-2 (Amb)	24.389	BASSA
3-5	10.986	MEDIA
6-10 e oltre	6.201	ALTA
TOTALE		
41.576		

Tabella 1

Pesatura delle prestazioni di specialistica ambulatoriale e procedure erogate in regime di ricovero. La pesatura è finalizzata alla stratificazione della intensità di cura dei pazienti e alla complessità delle procedure

FLUSSO	CODICI	DENOMINAZIONE	PESO	FLUSSO	CODICI	DENOMINAZIONE	PESO
AMB	8398	Iniezione di sostanze terapeutiche ad azione locale	0	SDO	8192	Blocco articolazione sacroiliaca radioguidato	0
AMB	8192	Iniezione di sostanze terapeutiche nell'articolazione o nel legamento	0	SDO	8398	Iniezione di sostanze terapeutiche ad azione locale	0
AMB	89011	Visita anestesiológica per Terapia del dolore: controllo	1	SDO	8397	Iniezione di sostanze terapeutiche all'interno dei tendini	1
AMB	8396	Iniezione di sostanze terapeutiche all'interno delle borse	1	SDO	0480	Iniezione in nervo periferico, SAI	1
AMB	8397	Iniezione di sostanze terapeutiche all'interno dei tendini	1	SDO	0481	Iniezione di anestetico in nervo periferico per analgesia	1
AMB	99291	Iniezione perinervosa	1	SDO	0489	Iniezione altre sostanze, esclusi neurolitici	1
AMB	0480	Iniezione in nervo periferico, SAI	1	SDO	0531	Iniezione di anestetico nei nervi simpatici per analgesia	1
AMB	0481	Iniezione di anestetico in nervo periferico per analgesia	1	SDO	0539	Altra iniezione	1
AMB	0489	Iniezione di altre sostanze, esclusi i neurolitici	1	SDO	8396	Iniezione di sostanze terapeutiche all'interno delle borse	1
AMB	04811	Blocchi dei rami extracranici dei nervi cranici	1	SDO	3931	Controllo/programmazione di neurostimolatore spinale	2
AMB	0531	Iniezione di anestetico nei nervi simpatici per analgesia	1	SDO	0394	Rimozione di neurostimolatore spinale	2
AMB	053	Iniezione in nervi simpatici	1	SDO	0493	Rimozione di neurostimolatore dei nervi periferici	2
AMB	0532	Iniezione di agenti neurolitici nei nervi simpatici	1	SDO	0391	Blocco faccette articolari	4
AMB	0539	Altra iniezione nei gangli simpatici	1	SDO	0390	Inserzione del catetere nel canale vertebrale per infusione	4
AMB	897A1	Visita anestesiológica per Terapia del dolore: Prima Visita	2	SDO	0392	Iniezione di altri farmaci nel canale vertebrale	4
AMB	03931	Controllo neurostimolatore	2	SDO	036	Separazione di aderenze del midollo spinale e delle radici dei nervi	5
AMB	MAC 10	Somministrazione di terapia infusionale con farmaci che richiedono monitoraggio di eventuali effetti collaterali, in pz con patologie acute o croniche	3	SDO	0532	Iniezione di agenti neurolitici nei nervi simpatici	4
AMB	MAC 11	manovre diagnostiche complesse invasive semplici (es. puntura lombare)	3	SDO	042	Demolizione di nervi periferici <i>Demolizione di nervi periferici mediante:</i> <i>- crioanalgesia</i> <i>- iniezione di agenti neurolitici</i>	5

AMB	0391	Iniezione di anestetico nel canale vertebrale per analgesia	3	SDO	0396	- radiofrequenza Denervazione percutanea della faccetta articolare	5
AMB	0392	Iniezione di altri farmaci nel canale vertebrale	3	SDO	0499	Altri interventi sui nervi periferici	5
				SDO	8165	Vertebroplastica	6
				SDO	8166	Cifoplastica	6
				SDO	8050	Asportazione o demolizione di disco intervertebrale, non specificata.	6
				SDO	8059	Altra distruzione di disco intervertebrale <i>Distruzione non specificata in altra sede</i>	6
				SDO	8694	Inserzione o riposizionamento di generatore di impulsi di neurostimolatore a canale singolo, non specificato se ricaricabile	8
				SDO	8695	Inserzione o riposizionamento di generatore di impulsi di neurostimolatore a canale doppio, non specificato se ricaricabile	8
				SDO	8696	Inserzione o sostituzione di altro generatore di impulsi di neurostimolatore	8
				SDO	8697	Inserzione o sostituzione di altro generatore di impulsi di neurostimolatore a canale singolo ricaricabile	8
				SDO	8698	Inserzione o sostituzione di altro generatore di impulsi di neurostimolatore a canale doppio ricaricabile	8
				SDO	0393	Collocazione o sostituzione di neurostimolatore spinale	8
				SDO	0492	Impianto o sostituzione di neurostimolatore dei nervi periferici (compresa Neurostimolazione sacrale)	8
				SDO	8606	Inserzione di pompa di infusione tot impiantabile	10

BOX 3

**NUMEROSITÀ E STRATIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI TERAPIA DEL DOLORE
PER COMPLESSITÀ**

- SDO selezionate nel 2013: **6.768**
- le prestazioni erogate sono state stratificate in base alla complessità
- la complessità delle procedure è stata pesata secondo i criteri di valorizzazione riportati nella Tabella 1
- stratificazione delle procedure in 3 gruppi per complessità bassa, media e alta con i seguenti criteri

CLASSE DI PESATURA	NUMEROSITÀ	CLASSE DI COMPLESSITÀ
1-2	333	BASSA
3-5	4.318	MEDIA
6-10	2.117	ALTA
TOTALE		
6.768		

BOX 4**CRITERI UTILI PER L'IDENTIFICAZIONE DI CENTRI DI TERAPIA DEL DOLORE DI SECONDO LIVELLO (CTDSL)**

1. I codici che identificano prestazioni di Terapia del Dolore in modo univoco sono due: “89.7A.1: prima visita anestesiologicala per la terapia del dolore” e “89.01.1: visita anestesiologicala di controllo per la terapia del dolore”.
2. L'attività ambulatoriale come caratterizzante e specifica per un Centro Specialistico di Terapia del dolore, in termini di appropriatezza del percorso diagnostico e terapeutico (prima visita) e di gestione nel tempo (visita di controllo) del paziente con dolore cronico.
3. I due codici individuati attestano la presenza della figura specialistica dell'anestesista rianimatore, che è un requisito per l'accreditamento dei Centri di Terapia del dolore e danno una indicazione indiretta delle ore settimanali di apertura al pubblico del Centro di TD (per un CTDSL sono previste almeno 30 ore settimanali di apertura al pubblico).
4. Il livello prestazionale dai Centri Specialistici dedicati di Terapia del Dolore è definito mettendo in relazione l'attività ambulatoriale di Terapia del Dolore con i volumi erogati di procedure invasive antalgiche, secondo principi quali-quantitativi (presa in carico del paziente con dolore cronico).
5. La struttura specialistica in grado di offrire più tipologie di prestazioni nell'ambito della propria attività annuale, rappresenta il modello di riferimento di Centro di Terapia del Dolore di Secondo Livello (CTDSL) rispetto a Centri specialistici che erogano solo poche tipologie di procedure antalgiche.
6. In coerenza agli atti nazionali e regionali i CTDSL devono essere in grado di erogare tecniche specialistiche di neurostimolazione spinale, di neuromodulazione spinale e di neurolesione.
7. Criteria utili per l'identificazione dei Centri di Terapia del Dolore di Secondo Livello (CTDSL)
 - a. Dati ambulatoriali
 - Requisito minimo: 30 ore settimanali di apertura al pubblico
 - 897A1 = 500 prime visite/anno
 - 89011: 750 visite di controllo/anno
 - b. Dati procedurali (SDO)
 - Tecniche di neurostimolazione spinale
 - Erogazione della procedura codificata 0393
 - Almeno 20 elettrocateri impiantati nell'anno 2013 (per la diversa complessità dei quadri algologici in cui è indicata tale terapia e delle diverse tecniche di impianto)
 - Tecniche di neuromodulazione spinale
 - Erogazione della procedura codificata 8606
 - Almeno un impianto nell'anno 2013 e gestione vecchi impianti perché altamente qualificanti la disciplina di Terapia del Dolore
 - Tecniche di neurolesione
 - Erogazione della procedura codificata 8059
 - Almeno un impianto nell'anno 2013 perché caratterizza fortemente la disciplina di Terapia del Dolore

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 07 novembre 2014

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Salute

D.d.s. 31 ottobre 2014 - n. 10115**Aggiornamento del registro della Regione Lombardia dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA TUTELA DELLA PERSONA,
PROMOZIONE DELLA SALUTE E IGIENE DEGLI ALIMENTI

Richiamate

- la dDeliberazione della Giunta regionale n. IX/266 del 14 luglio 2010, con la quale la Regione Lombardia ha provveduto alla istituzione, ai sensi della Legge 88/2009, del registro dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari, fissando altresì le modalità operative per l'iscrizione, l'aggiornamento e la cancellazione;
- la deliberazione della Giunta regionale n. IX/4474 del 05 dicembre 2012, con la quale la Regione Lombardia ha provveduto all'aggiornamento della d.g.r. n. IX/266 del 14 luglio 2010, con particolare riguardo alle procedure di iscrizione e di mantenimento dei laboratori nel registro regionale;

Visto il parere favorevole, prot. n. H1.2014.0032711 del 06 ottobre 2014, espresso dall'ASL Varese come previsto dalla succitata DGR 4474/2012, alla richiesta di iscrizione nel Registro regionale del laboratorio THUSIALAB s.r.l., via Borgonuovo n. 13, Somma Lombardo (VA);

Preso atto della comunicazione pervenuta tramite posta elettronica in data 01 ottobre 2014 da parte del laboratorio La Chimica s.r.l. di Virgilio (MN), nella quale si segnalano degli errori nella scheda del laboratorio;

Preso atto delle comunicazioni pervenute tramite posta certificata ed elettronica in merito a

- aggiornamento della situazione relativa all'accreditamento
- aggiornamento delle prove per le quali il laboratorio chiede di essere iscritto nel registro regionale da parte dei seguenti laboratori iscritti nel registro:
 - Bonduelle Italia s.r.l. di San Paolo D'argon (BG), con n. di iscrizione 030016301005, pervenuto in data 13 ottobre 2014, prot. n. H1.2014.0033501;
 - Neolac s.r.l. di Belgioioso (PV), con n. di iscrizione 030018312003, pervenuto in data 15 ottobre 2014, prot. n. H1.2014.0033665;
 - EST s.r.l. di Grassobbio (BG), con n. di iscrizione 030016301002, pervenuto in data 15 ottobre 2014, prot. n. H1.2014.0033681;
 - Savi Laboratori & Service s.r.l. di Roncoferraro (MN), con n. di iscrizione 030020307002, pervenuto in data 20 ottobre 2014, prot. n. H1.2014.0034296;

Verificato che la documentazione fornita dai laboratori di cui sopra è conforme a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni regionali;

Ritenuto pertanto di provvedere all'aggiornamento del registro della Regione Lombardia dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari;

Dato atto quindi che nel registro regionale della Lombardia relativo ai laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari sono iscritti, con le relative prove, i laboratori di cui all'Allegato A, parte integrante del presente atto;

Richiamato quanto previsto dalle vigenti disposizioni regionali, secondo cui gli estremi del provvedimento di iscrizione dovranno essere riportati sui rapporti di prova riferiti ad analisi effettuate ai fini dell'autocontrollo;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti ai sensi di legge, quindi entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione;

Vista la legge regionale 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura ed in particolare la d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 e i decreti del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013 e n. 99 del 10 gennaio 2014;

DECRETA

1. Di inserire nel Registro della Regione Lombardia dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari il laboratorio Thusialab s.r.l., via Borgonuovo n. 13, Somma Lombardo (VA), assegnando il n. di iscrizione 030012314012, con il relativo elenco delle prove, parte integrante del presente atto (Allegato B);

2. Di rettificare la scheda delle prove accreditate del laboratorio La Chimica s.r.l. di Virgilio (MN), con n. di iscrizione 030020307006, parte integrante del presente atto (Allegato B);

3. Di aggiornare l'elenco delle prove relative ai laboratori
- Bonduelle Italia s.r.l. di San Paolo D'argon (BG), con n. di iscrizione 030016301005;
 - Neolac s.r.l. di Belgioioso (PV), con n. di iscrizione 030018312003;
 - EST s.r.l. di Grassobbio (BG), con n. di iscrizione 030016301002;
 - Savi Laboratori & Service s.r.l. di Roncoferraro (MN), con n. di iscrizione 030020307002;

parte integrante del presente atto (Allegato B);

4. Di aggiornare contestualmente il suddetto Registro, nel quale risultano iscritti con le relative prove i laboratori di cui all'allegato A;

5. Che, ai sensi delle vigenti disposizioni, il numero attribuito e gli estremi del provvedimento di iscrizione dovranno essere riportati sui rapporti di prova riferiti ad analisi effettuate ai fini dell'autocontrollo;

6. Di notificare il presente atto a tutti i soggetti interessati;

7. Di pubblicare sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) e sul sito internet della Direzione Generale della Sanità della Regione Lombardia il presente provvedimento, completo dei propri allegati.

La dirigente
Liliana Coppola

----- • -----

ELENCO DEI LABORATORI ISCRITTI

numero iscrizione	Ragione Sociale	indirizzo	comune	provincia	ASL
030012314001	LABORATORIO ANALISI AMBIENTALI s.r.l.	VIA CILEA 21	21021 ANGERA	VA	VA
030012314005	SERVIZIO AMBIENTE SNC	VIA C. CATTANEO 9	21013 GALLARATE	VA	VA
030012314004	LABORATORIO BIOSIGMA s.r.l.	VIA BELVEDERE 24	21020 GALLIATE LOMBARDO	VA	VA
030012314006	LAM s.r.l. LABORATORIO ANALISI MICROBIOLOGICHE	VIA CAVOUR 43	21018 SESTO CALENDE	VA	VA
030012314008	LABORATORIO CHIMICA SRL	VIALE CADORNA 7	21052 BUSTO ARSIZIO	VA	VA
030012314010	SATURNO LAB Srl	VIA PER CARAVATE 1	21036 GEMONIO	VA	VA
030012314011	MICROLAB Srl	VIA VISCONTI 9	21047 SARONNO	VA	VA
030012314012	THUSIALAB Srl	VIA BORGONUOVO 13	21019 SOMMA LOMBARDO	VA	VA
030013303001	C.E.A.R. LABORATORI RIUNITI s.r.l.	VIA NUOVA VALASSINA 5B	22046 MERONE	CO	CO
030013303002	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI BINAGO	VIA DANTE 6 BIS	22070 BINAGO	CO	CO
030013303003	M.P.S.u.r.l.	VIA PERINI 5	22060 CUCCIAGO	CO	CO
030013303004	METRALAB s.r.l.	VIA MICHELANGELO 23/A	22071 CADORAGO	CO	CO
030013303005	TECNOLOGIE D'IMPRESA s.r.l.	VIA DON MINZONI 15	22060 CABIATE	CO	CO
030013303008	MICROLIFE Lab snc	VIA G. CANTORE, 53	22044 INVERIGO	CO	CO
030013303009	IISG srl Divisione CONAL srl	VIA EUROPA 28	22060 CABIATE	CO	CO
030014313001	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI SONDRIO	VIA BORMIO 30	23100 SONDRIO	SO	SO
030015308002	GIALLOBLU s.a.s.	VIA PAOLO ROTTA 13	20162 MILANO	MI	MI
030015308003	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI MILANO	VIA CELORIA 12	20133 MILANO	MI	MI
030015308004	LABO CONSULT s.r.l.	VIA DON MINZONI 9	20158 MILANO	MI	MI
030015308005	SILEA s.r.l.	VIA MONCALVO 33/35	20146 MILANO	MI	MI
030015308006	S. AMBROGIO ANALISI ALIMENTARI E AMBIENTALI S.R.L. Unipersonale	VIA FROVA 34	20092 CINISELLO BALSAMO	MI	MI
030015308007	REPARTO ANALISI MICROBIOLOGICHE - SEZIONE FOOD - DIPARTIMENTO di SCIENZE VETERINARIE per la SALUTE, la PRODUZIONE ANIMALE e la SICUREZZA ALIMENTARE - FACOLTA' DI MEDICINA VETERINARIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO	VIA CELORIA 10	20133 MILANO	MI	MI
030015308008	SABRINA CASERIO	VIA VALVASSORI PERONI, 78	20133 MILANO	MI	MI
030015309001	CHEMSERVICE s.r.l.	VIA F.LLI BELTRAMI, 15	20026 NOVATE MILANESE	MI	MI1
030015309003	C.M.A. s.a.s.	VIA CUSAGO 154	20019 SETTIMO MILANESE	MI	MI1
030015309005	ISTITUTO DI RICERCHE E COLLAUDI M. MASINI s.r.l.	VIA MOSCOVA 11	20017 RHO	MI	MI1
030015309006	CSI S.p.A.	VIALE LOMBARDIA 20	20021 BOLLATE	MI	MI1
030015309007	ATHENA s.r.l.	VIA PER TURBIGO, 30	20022 CASTANO PRIMO (MI)	MI	MI1

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 07 novembre 2014

<i>numero iscrizione</i>	<i>Ragione Sociale</i>	<i>indirizzo</i>	<i>comune</i>	<i>provincia</i>	<i>ASL</i>
030015309008	FAR.CO.S. S.r.l.	VIA GUIDO ROSSA, 1	20024 GARBAGNATE M.SE	MI	MI1
030015309009	GIUSEPPE CITTERIO SALUMIFICIO SpA	VIA TICINO 105	20010 SANTO STEFANO TICINO	MI	MI1
030015310002	TESTING POINT 3 srl	VIA BRESCIA, 31	20063 CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI	MI2
030016301001	CONSULENZE AMBIENTALI S.p.A.	VIA ALDO MORO 1	24020 SCANZOROSCIATE	BG	BG
030016301002	EST s.r.l.	VIA MARCONI, 14	24050 GRASSOBBIO	BG	BG
030016301003	TECNOLOGIE QUALITA' SICUREZZA E IGIENE s.r.l.	VIA E. CAPITANIO 26	24040 CENE	BG	BG
030016301004	WATER & LIFE LAB	VIA ENRICO MATTEI 37	24060 ENTRATICO	BG	BG
030016301005	BONDUELLE ITALIA s.r.l.	VIA TRIESTE snc	24060 SAN PAOLO D'ARGON	BG	BG
030016301007	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI BERGAMO	VIA ROVELLI 53	24100 BERGAMO	BG	BG
030016301008	LORENZI CRISTINA & C. s.a.s.	VIA DONIZETTI 8	24040 COMUN NUOVO	BG	BG
030016301009	SILLIKER ITALIA S.p.A.	VIA GRUMELLO 45/C	24100 BERGAMO	BG	BG
030016301012	SALUMIFICIO F.LLI BERETTA S.p.A.	VIA BERETTA 5	24060 MEDOLAGO	BG	BG
030016301014	ECOGEO S.r.l.	VIA F.LLI CALVI, 2	24122 BERGAMO	BG	BG
030016301015	FIT ITALIA S.r.l.	VIA MOZZI 6	24100 BERGAMO	BG	BG
030017302001	CHEMIRICERCHE s.r.l.	VIA LEONARDO DA VINCI 12	25080 MOLINETTO DI MAZZANO	BS	BS
030017302002	CHIMIC GARDA ANALISI E RILIEVI s.r.l.	VIA STRADA VECCHIA 1	25070 BARGHE	BS	BS
030017302004	INDAM LABORATORI s.r.l.	VIA REDIPUGLIA 33/39	25030 CASTELMELLA	BS	BS
030017302005	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEDE DI BRESCIA	VIA ANTONIO BIANCHI 9	25100 BRESCIA	BS	BS
030017302006	LABORATORI VAILATI S.R.L.	VIA SAN ROCCO 2	25020 SAN PAOLO	BS	BS
030017302007	EURO-BIO s.n.c.	VIA ROMA, 68	25060 COLLEBEATO	BS	BS
030017302008	ENOCONSULTING s.r.l.	VIA ISEO 6	25030 ERBUSCO	BS	BS
030017315001	ECOLOGIA SEBINA	VIA DOSSI 36	25050 PIAN CAMUNO	BS	VCS
030018312001	LAB-ANALYSIS s.r.l.	VIA EUROPA 5	27041 CASANOVA LONATI	PV	PV
030018312002	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI PAVIA	STRADA CAMPEGGI 59-61	27100 PAVIA	PV	PV
030018312003	NEOLAC srl	VIA XX SETTEMBRE 92	27011 BELGIOIOSO	PV	PV
030018312004	ENVIROLAB srl	VIA DON BOSCO 3	27014 GENZONE	PV	PV
030018312005	ARCADIA srl	STRADA VICINALE DELLA BELLARIA s.n.	27020 TROMELLO	PV	PV
030019304001	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELLA LOMBARDIA - LABORATORIO LATTE E AGROALIMENTARE	VIA J.F. KENNEDY 30	26013 CREMA	CR	CR
030019304003	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI CREMONA	VIA CARDINAL MASSAIA 7	26100 CREMONA	CR	CR

<i>numero iscrizione</i>	<i>Ragione Sociale</i>	<i>indirizzo</i>	<i>comune</i>	<i>provincia</i>	<i>ASL</i>
030019304004	L.A.C. s.r.l.	VIA GEROLAMO DA CREMONA 55	26100 CREMONA	CR	CR
030019304005	MINALAB s.r.l.	VIA ROMANI 4	26041 CASALMAGGIORE	CR	CR
030019304006	VALLERANA srl	VIA DEL MARIS 6/A	26100 CREMONA	CR	CR
030019304007	VERIDAT® - LABORATORIO ANALISI GALLETTI di GALLETTI AURELIO & C Snc	VIA ANTONIO FAVERZANI 13/a	26046 SAN DANIELE PO	CR	CR
030020307002	SAVI Laboratori & Service s.r.l.	VIA ROMA 80	46037 RONCOFERRARO	MN	MN
030020307003	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI MANTOVA	STRADA CIRCONVALLAZIONE SUD 21 /A,	46100 MANTOVA	MN	MN
030020307005	UNIPEG sca	VIA CHIAVICHE 36	46020 PEGOGNAGA	MN	MN
030020307006	LA CHIMICA s.r.l.	VIA CISA 84	46030 VIRGILIO	MN	MN
030020307008	CONSAL s.a.s. di Ottaviani Fraco e Milena e C.	VIA ALIGHIERI 19	46028 SERMIDE	MN	MN
030020307009	MADE HSE s.r.l.	VIA BRESCIANI 16	46040 GAZOLDO DEGLI IPPOLITI	MN	MN
030020307011	ERSAF Laboratorio di prova	Via Carpaneta 7	46030 BIGARELLO	MN	MN
030020307012	ANALISI AMBIENTALI s.r.l.	Via Mondadori snc	46025 POGGIO RUSCO	MN	MN
030020307013	STUDIO ASSOCIATO FREGNI E FERRARI	PZZA SERGIO MORSELLI , 2	46014 CASTELLUCCHIO	MN	MN
030020307014	MICRO-B srl	VIA CREMONA 25/B	46041 ASOLA	MN	MN
030097305001	LABORATORIO ANALISI ALIMENTARI E AMBIENTALI "EUROPA"	VIA PARINI 5	23822 BELLANO	LC	LC
030097305003	EMMECIEMME s.r.l.	VIA DON FERRANTE 9	23900 LECCO	LC	LC
030097305005	iLAB di RUSCONI ANGELO	VIA SAN ROCCO 4	23868 VALMADRERA	LC	LC
030097305006	LAB. AQAGROUP s.r.l.	VIA TURATI 4	23807 MERATE	LC	LC
030098306001	ECO-LAT s.r.l.	VIA MARSALA 62	26900 LODI	LO	LO
030098306002	SOCIETA ACQUA LODIGIANA s.r.l.	VIA DELL'INDUSTRIA 1/3/5	26900 LODI	LO	LO
030098306003	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI LODI	VIA EINSTEIN - Loc. cascina Codazza	26900 LODI	LO	LO
030108311001	MICRO s.r.l.	VIA LIGURIA 10	20882 BELLUSCO	MB	MB

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 07 novembre 2014

ALLEGATO B

NUMERO DI ISCRIZIONE*	030012314012
DITTA/ENTE	THUSIALAB SRL
SEDE LABORATORIO	VIA BORGONUOVO 13 - 21019 SOMMA LOMBARDO (VA)

<i>Materiale / prodotto / matrice</i>	<i>Denominazione della prova</i>	<i>Norma / metodo</i>	ACCREDITATO (SI / IN CORSO)
Acque destinate al consumo umano - Acque di piscina	Conta Coliformi totali e Escherichia coli	UNI EN ISO 9308-1:2002 escluso punto 8.4	IN CORSO
Acque destinate al consumo umano - Acque di piscina	Conta Enterococchi intestinali	UNI EN ISO 7899-2:2003	IN CORSO
Acque destinate al consumo umano - Acque di piscina	Conta Microrganismi vitali a 22 °C e 36 °C	UNI EN ISO 6222:2001	IN CORSO
Acque destinate al consumo umano - Acque di piscina	Ricerca e conta Pseudomonas aeruginosa	UNI EN ISO 16266:2008	IN CORSO
Alimenti	Conta Batteri lattici mesofili	ISO 15214:1998	IN CORSO
Alimenti	Conta Lieviti, Muffe	NF V 08-059:2002	IN CORSO
Alimenti e mangimi per animali	Attività dell'acqua (Aw)	ISO 21807:2004	IN CORSO
Alimenti e mangimi per animali	Conta Bacillus cereus presunto	UNI EN ISO 7932:2005	IN CORSO
Alimenti e mangimi per animali	Conta Batteri anaerobi solfito-riduttori	ISO 15213:2003	IN CORSO
Alimenti e mangimi per animali	Conta Carica microbica a 30 °C	ISO 4833-1:2013	IN CORSO
Alimenti e mangimi per animali	Conta Clostridium perfringens	ISO 7937:2004 (escluso par. 9.4.3)	IN CORSO
Alimenti e mangimi per animali	Conta Coliformi termotolleranti	NF V 08-060:2009	IN CORSO
Alimenti e mangimi per animali	Conta Coliformi totali a 30 °C	ISO 4832:2006	IN CORSO
Alimenti e mangimi per animali	Conta Enterobacteriaceae	ISO 21528-2:2004	IN CORSO
Alimenti e mangimi per animali	Conta Escherichia coli beta-glucuronidasi-positivo	ISO 16649-2:2001	IN CORSO
Alimenti e mangimi per animali	Conta Listeria monocytogenes a 37 °C	UNI EN ISO 11290-2:2005	IN CORSO
Alimenti e mangimi per animali	Conta Listeria spp. a 37 °C	UNI EN ISO 11290-2:2005 (escluso par. 9.5)	IN CORSO
Alimenti e mangimi per animali	Conta Stafilococchi coagulasi-positivi (Staphylococcus aureus e altre specie) a 37 °C	UNI EN ISO 6888-2:2004	IN CORSO
Alimenti e mangimi per animali	pH	Health Canada MFHPB-03:2012	IN CORSO
Alimenti e mangimi per animali	Ricerca Campylobacter spp	ISO 10272-1:2006 (escluso par. 9.5)	IN CORSO
Alimenti e mangimi per animali	Ricerca Coliformi totali	ISO 4831:2006 (escluso par. 9.2)	IN CORSO
Alimenti e mangimi per animali	Ricerca Listeria monocytogenes a 37 °C	UNI EN ISO 11290-1:2005	IN CORSO
Alimenti e mangimi per animali	Ricerca Listeria spp a 37 °C	UNI EN ISO 11290-1:2005 (escluso par. 9.6)	IN CORSO
Alimenti e mangimi per animali	Ricerca Vibrioni potenzialmente patogeni: Vibrio cholerae, Vibrio parahaemolyticus	ISO/TS 21872-1:2007	IN CORSO
Alimenti e mangimi per animali	Ricerca Yersinia enterocolitica patogena presunta	UNI EN ISO 10273:2005	IN CORSO
Alimenti e mangimi per animali, feci animali e campioni ambientali da produzione primaria	Ricerca Salmonella spp	UNI EN ISO 6579:2008 (escluso par. 9.5.6)	IN CORSO
Alimenti pronti al consumo (RTE)	Challenge test - Listeria monocytogenes	AFSSA EU CRL for Listeria monocytogenes - Version 2 2008 cpt. 2	IN CORSO

<i>Materiale / prodotto / matrice</i>	<i>Denominazione della prova</i>	<i>Norma / metodo</i>	<i>ACCREDITATO (SI / IN CORSO)</i>
Alimenti sfusi e preconfezionati destinati per loro natura ad essere consumati previa cottura (esclusi latte e derivati)	Conta <i>Listeria monocytogenes</i> (MPN)	OM 7/12/93 GU n. 291 13/12/1993 All. 3	IN CORSO
Aria: ambienti di lavoro e camere bianche	Conta Carica microbica a 30 °C	UNI EN ISO 14698-1:2004 Appendice A.3.3 + ISO 4833-1:2013	IN CORSO
Aria: ambienti di lavoro e camere bianche	Conta Coliformi totali a 30 °C	UNI EN ISO 14698-1:2004 Appendice A.3.3 + ISO 4832:2006	IN CORSO
Aria: ambienti di lavoro e camere bianche	Conta Enterobatteriaceae	UNI EN ISO 14698-1:2004 Appendice A.3.3 + ISO 21528-2:2004	IN CORSO
Aria: ambienti di lavoro e camere bianche	Conta <i>Escherichia coli</i> beta-glucuronidasi-positivo	UNI EN ISO 14698-1:2004 Appendice A.3.3 + ISO 16649-2:2001	IN CORSO
Aria: ambienti di lavoro e camere bianche	Conta Lieviti, Muffe	UNI EN ISO 14698-1:2004 Appendice A.3.3 + NF V 08-059:2002	IN CORSO
Aria: ambienti di lavoro e camere bianche	Conta Stafilococchi coagulasi-positivi (<i>Staphylococcus aureus</i> e altre specie) a 37 °C	UNI EN ISO 14698-1:2004 Appendice A.3.3 + UNI EN ISO 6888-2:2004	IN CORSO
Carcasse animali (bovino, ovino, caprino, suino, equino)	Conta Carica microbica a 30 °C	ISO 17604:2003 + ISO 4833-1:2013	IN CORSO
Carcasse animali (bovino, ovino, caprino, suino, equino)	Conta Enterobatteriaceae	ISO 17604:2003 + ISO 21528-2:2004	IN CORSO
Carcasse animali (bovino, ovino, caprino, suino, equino)	Ricerca <i>Campylobacter</i> spp	ISO 17604:2003 + ISO 10272-1:2006 (escluso par. 9.5)	IN CORSO
Carcasse animali (bovino, ovino, caprino, suino, equino)	Ricerca <i>Salmonella</i> spp	ISO 17604:2003 + UNI EN ISO 6579:2008 (escluso par. 9.5.6)	IN CORSO
Carcasse animali (bovino, ovino, caprino, suino, equino)	Ricerca <i>Yersinia enterocolitica</i> patogena presunta	ISO 17604:2003 + UNI EN ISO 10273:2005	IN CORSO
Carne e derivati	Conta <i>Pseudomonas</i> spp presunto	ISO 13720:2010	IN CORSO
Carne e derivati - Uova - Acque di processo	Ricerca <i>Listeria monocytogenes</i>	USDA/FSIS MLG 8.09:2013	IN CORSO
Carne e derivati - Uova - Acque di processo	Ricerca <i>Listeria</i> spp	USDA/FSIS MLG 8.09:2013 (escluso par. 8.6.3)	IN CORSO
Carni	Larve di <i>Trichinella</i> spp	Reg. CE 2075/2005 05/12/05 GU CE L338 del 22/12/05 - All. I Cap. I escl. p. 2, All. III + Reg. CE 1245/2007 24/10/07 GU CE L281/19 25/10/07	IN CORSO
Latte e derivati	Conta <i>Pseudomonas</i> spp	ISO/TS 11059:2009	IN CORSO
Pulcini morti	Ricerca <i>Salmonella</i> spp	ISO 17604:2003/Amd 1:2009 + UNI EN ISO 6579:2008 (escluso par. 9.5.6)	IN CORSO
Spugne	Ricerca <i>Listeria monocytogenes</i>	ISO 18593:2004 (escluso par. 6) + USDA/FSIS MLG 8.09:2013	IN CORSO
Spugne	Ricerca <i>Listeria</i> spp	ISO 18593:2004 (escluso par. 6) + USDA/FSIS MLG 8.09:2013 (escluso par. 8.6.3)	IN CORSO
Spugne	Ricerca <i>Listeria monocytogenes</i>	ISO 18593:2004 (escluso par. 6 e 7) + USDA/FSIS MLG 8.09:2013	IN CORSO
Spugne	Ricerca <i>Listeria</i> spp	ISO 18593:2004 (escluso par. 6 e 7) + USDA/FSIS MLG 8.09:2013 (escluso par. 8.6.3)	IN CORSO
Superfici nell'area della produzione e della manipolazione alimenti (spugne)	Ricerca <i>Listeria monocytogenes</i>	ISO 18593:2004 + USDA/FSIS MLG 8.09:2013	IN CORSO
Superfici nell'area della produzione e della manipolazione alimenti (spugne)	Ricerca <i>Listeria</i> spp	ISO 18593:2004 + USDA/FSIS MLG 8.09:2013 (escluso par. 8.6.3)	IN CORSO
Superfici nell'area della produzione e della manipolazione alimenti (tamponi, spugne, piastre a contatto)	Conta <i>Bacillus cereus</i> presunto	ISO 18593:2004 + UNI EN ISO 7932:2005	IN CORSO

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 07 novembre 2014

<i>Materiale / prodotto / matrice</i>	<i>Denominazione della prova</i>	<i>Norma / metodo</i>	ACCREDITATO (SI / IN CORSO)
Superfici nell'area della produzione e della manipolazione alimenti (tamponi, spugne, piastre a contatto)	Conta Carica microbica a 30 °C	ISO 18593:2004 + ISO 4833-1:2013	IN CORSO
Superfici nell'area della produzione e della manipolazione alimenti (tamponi, spugne, piastre a contatto)	Conta Coliformi termotolleranti	ISO 18593:2004 + NF V 08-060:2009	IN CORSO
Superfici nell'area della produzione e della manipolazione alimenti (tamponi, spugne, piastre a contatto)	Conta Coliformi totali a 30 °C	ISO 18593:2004 + ISO 4832:2006	IN CORSO
Superfici nell'area della produzione e della manipolazione alimenti (tamponi, spugne, piastre a contatto)	Conta Enterobatteriaceae	ISO 18593:2004 + ISO 21528-2:2004	IN CORSO
Superfici nell'area della produzione e della manipolazione alimenti (tamponi, spugne, piastre a contatto)	Conta Escherichia coli beta-glucuronidasi-positivo	ISO 18593:2004 + ISO 16649-2:2001	IN CORSO
Superfici nell'area della produzione e della manipolazione alimenti (tamponi, spugne, piastre a contatto)	Conta Lieviti, Muffe	ISO 18593:2004 + NF V08-059:2002	IN CORSO
Superfici nell'area della produzione e della manipolazione alimenti (tamponi, spugne, piastre a contatto)	Conta Stafilococchi coagulasi-positivi (Staphylococcus aureus e altre specie) a 37 °C	ISO 18593:2004 + UNI EN ISO 6888-2:2004	IN CORSO
Superfici nell'area della produzione e della manipolazione alimenti (tamponi, spugne)	Ricerca Campylobacter spp	ISO 18593:2004 + ISO 10272-1:2006 (escluso par. 9.5)	IN CORSO
Superfici nell'area della produzione e della manipolazione alimenti (tamponi, spugne)	Ricerca Listeria monocytogenes a 37 °C	ISO 18593:2004 + UNI EN ISO 11290-1:2005	IN CORSO
Superfici nell'area della produzione e della manipolazione alimenti (tamponi, spugne)	Ricerca Listeria spp a 37 °C	ISO 18593:2004 + UNI EN ISO 11290-1:2005 escl. par. 9.6	IN CORSO
Superfici nell'area della produzione e della manipolazione alimenti (tamponi, spugne)	Ricerca Salmonella spp	ISO 18593:2004 + UNI EN ISO 6579:2008 escluso par. 9.5.6	IN CORSO
Superfici nell'area della produzione e della manipolazione alimenti (tamponi, spugne)	Ricerca Vibrioni potenzialmente patogeni: Vibrio cholerae, Vibrio parahaemolyticus	ISO 18593:2004 + ISO/TS 21872-1:2007	IN CORSO
Superfici nell'area della produzione e della manipolazione alimenti (tamponi, spugne)	Ricerca Yersinia enterocolitica patogena presunta	ISO 18593:2004 + UNI EN ISO 10273:2005	IN CORSO
Superfici nell'area della produzione e della manipolazione alimenti settore carni e derivati (tamponi, spugne, piastre a contatto)	Conta Pseudomonas spp presunto	ISO 18593:2004 + ISO 13720:2010	IN CORSO
Superfici nell'area della produzione e della manipolazione alimenti settore lattiero-caseario (tamponi, spugne, piastre a contatto)	Conta Pseudomonas spp	ISO 18593:2004 + ISO/TS 11059:2009	IN CORSO
Tamponi e spugne	Ricerca Campylobacter spp	ISO 18593:2004 (escluso par. 6) + ISO 10272-1:2006 (escluso par. 9.5)	IN CORSO
Tamponi e spugne	Ricerca Listeria monocytogenes a 37 °C	ISO 18593:2004 (escluso par. 6) + UNI EN ISO 11290-1: 2005	IN CORSO
Tamponi e spugne	Ricerca Listeria spp a 37 °C	ISO 18593:2004 (escluso par. 6) + UNI EN ISO 11290-1:2005 (escluso par. 9.6)	IN CORSO
Tamponi e spugne	Ricerca Salmonella spp	ISO 18593:2004 (escluso par. 6) + UNI EN ISO 6579:2008 (escluso par. 9.5.6)	IN CORSO
Tamponi e spugne	Ricerca Vibrioni potenzialmente patogeni: Vibrio cholerae, Vibrio parahaemolyticus	ISO 18593:2004 (escluso par. 6) + ISO/TS 21872-1:2007	IN CORSO
Tamponi e spugne	Ricerca Yersinia enterocolitica patogena presunta	ISO 18593:2004 (escluso par. 6) + UNI EN ISO 10273:2005	IN CORSO

<i>Materiale / prodotto / matrice</i>	<i>Denominazione della prova</i>	<i>Norma / metodo</i>	<i>ACCREDITATO (SI / IN CORSO)</i>
Tamponi e spugne	Ricerca Campylobacter spp	ISO 18593:2004 (escluso par. 6 e 7) + ISO 10272-1:2006 (escluso par. 9.5)	IN CORSO
Tamponi e spugne	Ricerca Listeria monocytogenes a 37 °C	ISO 18593:2004 (escluso par. 6 e 7) + UNI EN ISO 11290-1:2005	IN CORSO
Tamponi e spugne	Ricerca Listeria spp a 37 °C	ISO 18593:2004 (escluso par. 6 e 7) + UNI EN ISO 11290-1:2005 (escluso par. 9.6)	IN CORSO
Tamponi e spugne	Ricerca Salmonella spp	ISO 18593:2004 (escluso par. 6 e 7) + UNI EN ISO 6579:2008 (escluso par. 9.5.6)	IN CORSO
Tamponi e spugne	Ricerca Vibrioni potenzialmente patogeni: Vibrio cholerae, Vibrio parahaemolyticus	ISO 18593:2004 (escluso par. 6 e 7) + ISO/TS 21872-1:2007	IN CORSO
Tamponi e spugne	Ricerca Yersinia enterocolitica patogena presunta	ISO 18593:2004 (escluso par. 6 e 7) + UNI EN ISO 10273:2005	IN CORSO
Tamponi, spugne, piastre a contatto	Conta Bacillus cereus presunto	ISO 18593:2004 (escluso par. 6) + UNI EN ISO 7932:2005	IN CORSO
Tamponi, spugne, piastre a contatto	Conta Carica microbica a 30 °C	ISO 18593:2004 (escluso par. 6) + ISO 4833-1:2013	IN CORSO
Tamponi, spugne, piastre a contatto	Conta Coliformi termotolleranti	ISO 18593:2004 (escluso par. 6) + NF V 08-060:2009	IN CORSO
Tamponi, spugne, piastre a contatto	Conta Coliformi totali a 30 °C	ISO 18593:2004 (escluso par. 6) + ISO 4832:2006	IN CORSO
Tamponi, spugne, piastre a contatto	Conta Enterobacteriaceae	ISO 18593:2004 (escluso par. 6) + ISO 21528-2:2004	IN CORSO
Tamponi, spugne, piastre a contatto	Conta Escherichia coli beta-glucuronidasi-positivo	ISO 18593:2004 (escluso par. 6) + ISO 16649-2:2001	IN CORSO
Tamponi, spugne, piastre a contatto	Conta Lieviti, Muffe	ISO 18593:2004 (escluso par. 6) + NF V 08-059:2002	IN CORSO
Tamponi, spugne, piastre a contatto	Conta Stafilococchi coagulasi-positivi (Staphylococcus aureus e altre specie) a 37 °C	ISO 18593:2004 (escluso par. 6) + UNI EN ISO 6888-2:2004	IN CORSO
Tamponi, spugne, piastre a contatto	Conta Bacillus cereus presunto	ISO 18593:2004 (escluso par. 6 e 7) + UNI EN ISO 7932:2005	IN CORSO
Tamponi, spugne, piastre a contatto	Conta Carica microbica a 30 °C	ISO 18593:2004 (escluso par. 6 e 7) + ISO 4833-1:2013	IN CORSO
Tamponi, spugne, piastre a contatto	Conta Coliformi termotolleranti	ISO 18593:2004 (escluso par. 6 e 7) + NF V 08-060:2009	IN CORSO
Tamponi, spugne, piastre a contatto	Conta Coliformi totali a 30 °C	ISO 18593:2004 (escluso par. 6 e 7) + ISO 4832:2006	IN CORSO
Tamponi, spugne, piastre a contatto	Conta Enterobacteriaceae	ISO 18593:2004 (escluso par. 6 e 7) + ISO 21528-2:2004	IN CORSO
Tamponi, spugne, piastre a contatto	Conta Escherichia coli beta-glucuronidasi-positivo	ISO 18593:2004 (escluso par. 6 e 7) + ISO 16649-2:2001	IN CORSO
Tamponi, spugne, piastre a contatto	Conta Lieviti, Muffe	ISO 18593:2004 (escluso par. 6 e 7) + NF V 08-059:2002	IN CORSO
Tamponi, spugne, piastre a contatto	Conta Stafilococchi coagulasi-positivi (Staphylococcus aureus e altre specie) a 37 °C	ISO 18593:2004 (escluso par. 6 e 7) + UNI EN ISO 6888-2:2004	IN CORSO
Tamponi, spugne, piastre a contatto settore carni e derivati	Conta Pseudomonas spp presunto	ISO 18593:2004 (escluso par. 6) + ISO 13720:2010	IN CORSO
Tamponi, spugne, piastre a contatto settore carni e derivati	Conta Pseudomonas spp presunto	ISO 18593:2004 (escluso par. 6 e 7) + ISO 13720:2010	IN CORSO
Tamponi, spugne, piastre a contatto settore lattiero-caseario	Conta Pseudomonas spp	ISO 18593:2004 (escluso par. 6) + ISO/TS 11059:2009	IN CORSO
Tamponi, spugne, piastre a contatto settore lattiero-caseario	Conta Pseudomonas spp	ISO 18593:2004 (escluso par. 6 e 7) + ISO/TS 11059:2009	IN CORSO

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 07 novembre 2014

NUMERO PROG.	030020307006
DITTA/ENTE	LAB. LA CHIMICA s.r.l.
SEDE LABORATORIO	VIA CISA 84 - 46030 VIRGILIO (MN)

<i>Materiale / prodotto / matrice</i>	<i>Denominazione della prova</i>	<i>Norma / metodo</i>	<i>ACCREDITATO (S / IN CORSO)</i>
Acque potabili	Arsenico	APHA Standard Method for the Examination Water and Wastewater,3500-As C 18° Edizione 1992	S
Acque potabili	Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 A1 Man 29 2003	S
Acque potabili	Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4040 A1 Man 29 2003	S
Acque potabili	Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	S
Acque potabili	Cloruri	APAT CNR IRSA 4090 A2 Man 29 2003	S
Acque potabili	Conducibilità	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	S
Acque potabili	Conta di Clostridium perfringens (spore comprese)	Decreto legislativo n. 31 02/02/2001 GU n. 52 03/03/2001 All III	S
Acque potabili	Conta Coliformi totali,Escherichia coli	UNI EN ISO 9308-1:2002	S
Acque potabili	Conta Enterococchi fecali	ISO 7899-2:2000	S
Acque potabili	Conta di Pseudomonas aeruginosa	UNI EN ISO 16266:2008	S
Acque potabili	Durezza	APAT CNR IRSA 2040 B Man 29 2003	S
Acque potabili	Ferro	APHA Standard Method for the Examination Water and Wastewater,3500-Fe D 18° Edizione 1992	S
Acque potabili	Fosforo	APAT CNR IRSA 4110 A1 Man 29 2003	S
Acque potabili	Manganese	APHA Standard Method for the Examination Water and Wastewater,3500-Mn D 18° Edizione 1992	S
Acque potabili	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	S
Acque potabili	Ricerca e conta Legionella	ISO 11731:1998	S
Acque potabili	Solfati	APAT CNR IRSA 4140 B Man 29 2003	S
Acque potabili	Solidi totali disciolti	APAT CNR IRSA 2090 A Man 29 2004	S
Alimenti	Conta Coliformi	ISO 4832:2006	S
Alimenti	Conta dei batteri solfito riduttori anaerobi	ISO 15213:2003	S
Alimenti	Conta Enterobatteriacee	ISO 21528-2:2004	S
Alimenti	Conta Escheria coli beta-glucuronidasi positiva	AFNOR BIO 12/5-01/99	S
Alimenti	Conta Lieviti e muffe (aw>0,95)	ISO 21527-1:2008	S
Alimenti	Conta Lieviti e muffe (aw ≤0,95)	ISO 21527-2:2008	S
Alimenti	Conta della Listeria monocytogenes	UNI EN ISO 11290-2:2005	S
Alimenti	Conta Microrganismi a 30°C	ISO 4833-1:2013	S
Alimenti	Conta Stafilococchi coagulasi positivi (Staphylococcus aureus e altra specie)	ISO 6888-2:1999/Amd 1:2003	S
Alimenti	Ricerca della Listeria monocytogenes	AFNOR BIO 12/14-04/05	S
Alimenti	Ricerca Salmonella spp	UNI EN ISO 6579:2008 (escluso parag.9.5.6)	S
Carne	Misura del pH	ISO 2917:1999	S

<i>Materiale / prodotto / matrice</i>	<i>Denominazione della prova</i>	<i>Norma / metodo</i>	<i>ACCREDITATO (S / IN CORSO)</i>
Carne	Sostanze inibenti	AFNOR RBP 31/02-04/11	S
Dolci	Ceneri	AOAC 935.39	S
Dolci	Determinazione dell'azoto con metodo Kjeldhal	ISO 1871:2009	S
Dolci	Fibra dietetica totale	AOAC 985.29	S
Dolci	Grassi	AOAC 945.44	S
Dolci	Umidità	AOAC 945.43	S
Dolci	Valore energetico, Carboidrati totali	Dlgs n. 77 16/02/1993 GU n. 69 24/03/1993	S
Latte e derivati del latte	Arsenico	AOAC 986.15	S
Latte e derivati del latte	Conta Lieviti e muffe	ISO 6611:2004 (IDF 94:2004)	S
Latte e derivati del latte	Listeria monocytogenes	AFNOR BIO 12/27-02/10	S
Latte e derivati del latte	Mercurio	UNI EN ISO 13805:2002+UNI EN ISO 13806:2003	S
Latte e derivati del latte	Ricerca delle enterotossine stafilococciche tipo SEA e SEE	AFSSA-EU-RL for coagulase positive staphylococci, including staphylococcus aureus: Vers 5 2010	S
Latte e derivati del latte	Piombo, Cadmio	UNI EN ISO 14084:2003	S
Latte e derivati del latte	Salmonella spp	AFNOR BIO 12/32-10/11	S
Latte	Conta Carica batterica aerobia mesofila	AFNOR BIO 12/15-09/05	S
Latte	Aflatossina M1	ISO 14675:2003 (IDF 186:2003)	S
Latte	Cellule somatiche	UNI EN ISO 13366-2:2007	S
Latte	Grasso, proteine, lattosio	ISO 9622:2013 (IDF 141)	S
Latte	Punto di congelamento	UNI EN ISO 5764:2009	S
Latte	Sostanze inibenti	MP02 Rev.6 Ed.2009	S
Superfici	Conta Coliformi	ISO 18593:2004 +ISO 4832:2006	S
Superfici	Conta Enterobatteriacee	ISO 18593:2004 +ISO 21528-2:2004	S
Superfici	Conta lieviti e muffe	ISO 18593:2004 +ISO 21527-2:2008	S
Superfici	Conta Microrganismi a 30°C	ISO 18593:2004 +ISO 4833-1:2013	S
Superfici	Ricerca della Listeria monocytogenes	ISO 18593:2004 + AFNOR BIO 12/14-04/05	S
Superfici	Ricerca Salmonella spp	ISO 18593:2004 +ISO 6579:2008 (escluso parag.9.5.6)	S
Burro	Determinazione del valore di perossidi	ISO 3976:2006 (IDF 74:2006)	In corso
Burro	Misura del pH	ISO 7832:2004 (IDF 104:2004)	S
Burro	Umidità	UNI EN ISO 3727-1:2002	In corso
Burro	Solidi non grassi	UNI EN ISO 3727-2:2002	In corso
Burro	Grasso (calcolo)	UNI EN ISO 3727-3:2003	In corso
Burro	Fosfatasi	AOAC 978.14	In corso
Formaggi	Aflatossina M1	ISO 14675:2003 (IDF 186:2003)	S
Formaggi	Misura del pH	DM 21/04/1986 SO GU n. 229 02/10/1986 met.13	S
Formaggi	Residuo secco totale	UNI EN ISO 5534:2004	In corso
Formaggi	Umidità (calcolo)	UNI EN ISO 5534:2004	In corso
Formaggi	Cloruri (come sodio cloruro)	DM 21/04/1986 SO GU n. 229 02/10/1986 met.13	In corso
Formaggi	Grasso	DM 21/04/1986 SO GU n. 229 02/10/1986 met.4	In corso

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 07 novembre 2014

<i>Materiale / prodotto / matrice</i>	<i>Denominazione della prova</i>	<i>Norma / metodo</i>	ACCREDITATO (S / IN CORSO)
Panna	Fosfatasi	AOAC 968.13	In corso
Latte	Punto di congelamento	MP03 Rev.0 Ed.2014	In corso

NUMERO PROG.	030016301005
DITTA/ENTE	BONDUELLE ITALIA S.r.l.
SEDE LABORATORIO	VIA TRENTO, s.n.c. - 24060 SAN PAOLO D'ARGON (BG)

<i>Materiale / prodotto / matrice</i>	<i>Denominazione della prova</i>	<i>Norma / metodo</i>	ACCREDITATO (SI / IN CORSO)
Acque potabili	Bromuri, Cloruri, Fosfati, Nitrati, Nitriti, Solfati, Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	s
Acque potabili	Calcio e Magnesio	UNI EN ISO 7980:2002	s
Acque potabili	Conta dei microrganismi vitali a 36°C	UNI EN ISO 6222:2001	s
Acque potabili	Enterococchi intestinali (conta)	UNI EN ISO 7899-2:2003	s
Acque potabili	Escherichia coli, coliformi (conta)	AFNOR BRD 07/20-03/11	s
Alimenti	Cadmio, Piombo, Rame	UNI EN 14082:2003	s
Alimenti	Coliformi termotolleranti (conta)	AFNOR 3M 01/2-09/89C	s
Alimenti	Conta aerobica totale	AFNOR 3M 01/1-09/89	s
Alimenti	Escherichia coli (conta)	AFNOR 3M 01/8-06/01	s
Alimenti	Listeria monocytogenes (ricerca)	AFNOR BRD 07/4-09/98	s
Alimenti	Listeria monocytogenes (ricerca)	AFNOR BRD 07/10 - 04/05	s
Alimenti (escluso crostacei crudi)	Coliformi (conta)	AFNOR 3M 01/2-09/89A	s
Alimenti e mangimi	Salmonella spp (ricerca)	AFNOR BRD 07/06 - 07/04	s
Alimenti e mangimi	Salmonella spp (ricerca)	AFNOR BRD 07/11 - 12/05	s
Alimenti e mangimi	Bacillus cereus presunto (conta)	UNI EN ISO 7932:2005	s
Alimenti di origine vegetale	Benalaxil, Fluazifop-p-butyl, Fludioxonil, Iprodione, Pencicuron, Propamocarb, Lenacil, Acetamiprid, Chlorantranilprole, Imidacloprid, Mandipropamid, Piraclostrobin	UNI EN 15662:2009	s
Ortaggi Freschi: ortaggi a foglia	Benfluralin, Bifentrin, Boscalid, Clortalidimetile, Lambda cialotrina, Fenamidone, Fenvalerate, Iprodione, Oxadiazon, Procimidone, Triadimefon, Pirimicarb, Benalaxil, Lenacil, Dicloran, Tolclofos, Oxadixil, Buprofezine, Atrazina, Terbutilazina, Propamocarb, Fention, Azoxistrobin, Etridiazolo, Heptenofos, Ciprodinil, Flupicolide, Penconazolo, Metobromuron, Ciflutrin, alfa-cipermetrina, Deltametri-na, Propizammide, Pencicuron, Clomazone, Pirimetanil, Fludioxonil, Dimetomorf, Trifluralin, Cloripirifos etile, Fosalone, Diazinone, Dimetoato, Etalfuralin, Etoprofos, Fenitrotion, Fluazifop, Piridaben, Propaclor, Flutolanil (> 10 µg/kg)	MI 15- 2014 Rev. 3	s
Ortaggi Freschi: ortaggi a foglia, cavolo	Nitrati, Nitriti, Bromuri (> 2 mg/kg)	MI 01 rev 9 2013	s

NUMERO PROG.	030018312003
DITTA/ENTE	NEOLAC s.r.l.
SEDE LABORATORIO	VIA XX SETTEMBRE 92 - 27011 BELGIOIOSO (PV)

<i>Materiale / prodotto / matrice</i>	<i>Denominazione della prova</i>	<i>Norma / metodo</i>	<i>ACCREDITATO (S / IN CORSO)</i>
Alimenti destinati al consumo umano e prodotti destinati all'alimentazione animale	Aflatossina B1	MPI 01 rev 08/20114	S
Alimenti destinati al consumo umano e prodotti destinati all'alimentazione animale	Carica microbica totale	AFNOR N. 3M 01 /1-09/89	S
Alimenti destinati al consumo umano e prodotti destinati all'alimentazione animale	Ceneri	Rapporti ISTISAN 1996/34 pag 77	S
Alimenti ad uso umano	Coliformi termotolleranti	AFNOR N. 3M01/2-09/89C	S
Alimenti destinati al consumo umano e prodotti destinati all'alimentazione animale(escluso molluschi)	Coliformi totali	AFNOR N. 3M 01 /2-09/89A	S
Alimenti destinati al consumo umano e prodotti destinati all'alimentazione animale	Enterobacteriacee	AFNOR N. 3M 01 /6-09/97	S
Alimenti per uso umano	Escherichia coli	AFNOR N. 3M01/08-06/01	S
Alimenti destinati al consumo umano e prodotti destinati all'alimentazione animale	Lieviti e muffe	AOAC 997.02 17th Ed 2000	S
Alimenti per uso umano	Listeria Monocytogenes	AFNOR BIO 12/27 - 02/10 VIDAS	S
Alimenti destinati al consumo umano e prodotti destinati all'alimentazione animale	Listeria Monocytogenes	UNI EN ISO 11290-1:2005	S
Alimenti destinati al consumo umano e prodotti destinati all'alimentazione animale,feci.	Salmonella spp	UNI EN ISO 6579: 2008 (escluso par.9.5.6)	S
Alimenti destinati al consumo umano e prodotti destinati all'alimentazione animale	Samonella spp	AFNOR BIO 12/16 - 09/05 VIDAS	S
Alimenti destinati al consumo umano e prodotti destinati all'alimentazione animale	Stafilococcus coagulasi positivi	AFNOR N. 3M 01 /9-04/03 A	S
Cereali e derivati	Umidità	DM 27/05/1985 GU n. 145 21/06/1985	S
Latte	Aflatossina M1	MPI 02 rev 06 /2011	S
Superfici ,attrezzature,utensili delle aree di lavorazione o manipolazione degli alimenti(tamponi,spugne,piastre a contatto)	Carica microbica totale	ISO 18593:2004 + ISO 4833-1:2013	S
Superfici ,attrezzature,utensili delle aree di lavorazione o manipolazione degli alimenti(tamponi,spugne,piastre a contatto)	Enterobacteriacee	ISO 18593:2004 + ISO 21528-2:2004	S
Acque destinate al consumo umano,superficiali,sotterane, di falda,di piscina	Ammoniaca (metodo diretto)	Rapporti ISTISAN 1997/08 pag 68	S
Acque destinate al consumo umano,superficiali,sotterane, di falda,di piscina	Azoto nitrico	Rapporti ISTISAN 1997/08 pag 59	S

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 07 novembre 2014

<i>Materiale / prodotto / matrice</i>	<i>Denominazione della prova</i>	<i>Norma / metodo</i>	ACCREDITATO (S / IN CORSO)
Acque destinate al consumo umano, superficiali, sotteranee, di falda, di piscina	Batteri coliformi e escherichia coli	UNI EN ISO 9308-1 2002	S
Acque destinate al consumo umano, superficiali, sotteranee, di falda, di piscina	Carica microbica a 22°C e 36°C	UNI EN ISO 6222 2001	S
Acque destinate al consumo umano, superficiali, sotteranee, di falda, di piscina	Enterococchi	UNI EN ISO 7899-2 2003	S
Superfici , attrezzature, utensili delle aree di lavorazione o manipolazione degli alimenti (tamponi, spugne, piastre a contatto)	Listeria Monocytogenes	ISO 18593:2004 + UNI EN ISO 11290-1:2005	S
Superfici , attrezzature, utensili delle aree di lavorazione o manipolazione degli alimenti (tamponi, spugne, piastre a contatto)	Salmonella spp.	ISO 18593:2004 + UNI EN ISO 6579:2008	S
Superfici di carcasse comprese quelle di pollo	Carica microbica totale	ISO 17604:2003 Amd 1:2009 + ISO 4833-1:2013	S
Superfici di carcasse comprese quelle di pollo	Enterobacteriacee	ISO 17604:2003 Amd 1:2009 + ISO 21528-2:2004	S
Alimenti destinati al consumo umano e prodotti destinati all'alimentazione animale	Carica microbica totale	UNI EN ISO 4833-1:2013	S
Alimenti destinati al consumo umano e prodotti destinati all'alimentazione animale	Coliformi totali	ISO 4832:2006	S
Alimenti destinati al consumo umano e prodotti destinati all'alimentazione animale	Escherichia coli	ISO 16649-2:2001	S
Alimenti destinati al consumo umano e prodotti destinati all'alimentazione animale	Enterobacteriacee	ISO 21528-2:2004	S
Alimenti destinati al consumo umano e prodotti destinati all'alimentazione animale	Stafilococcus coagulasi positivi (Staphilococcus aureus e altre specie)	UNI EN ISO 6888-2:2004	S
Alimenti destinati al consumo umano e prodotti destinati all'alimentazione animale	Lieviti e muffe	Circolare R.L. 17 del 13/03/2002 S.O. BUR N. 37 del 09/09/2002 R.L. 019	S

NUMERO PROG.	030016301002
DITTA/ENTE	EST S.r.l.
SEDE LABORATORIO	VIA MARCONI, 14 - 24050 GRASSOBBIO (BG)

<i>Materiale / prodotto / matrice</i>	<i>Denominazione della prova</i>	<i>Norma / metodo</i>	ACCREDITATO (SI-IN CORSO)
Acque	Colore	APAT CNR IRSA 2020 A Man 29 2003	S
Acque naturali e di scarico	Aldeidi	APAT CNR IRSA 5010 A Man 29 2003	S
Acque naturali e di scarico	Boro, Calcio, Cromo, Ferro, Magnesio, Manganese, Sodio, Potassio	APAT CNR IRSA 3010 (MET.B) Man 29 2003+APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	S
Acque naturali e di scarico	Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	S
Acque naturali e di scarico	Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003	S

<i>Materiale / prodotto / matrice</i>	<i>Denominazione della prova</i>	<i>Norma / metodo</i>	<i>ACCREDITATO (SI-IN CORSO)</i>
Acque naturali e di scarico	Fenoli	APAT CNR IRSA 5070 A2 Man 29 2003	S
Acque naturali e di scarico	Fosforo	APAT CNR IRSA 4110 A2 Man 29 2003	S
Acque naturali e di scarico	Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003	S
Acque naturali e di scarico	Mercurio	APAT CNR IRSA 3200 A2 Man 29 2003	S
Acque naturali e di scarico	Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	S
Acque naturali e di scarico	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	S
Acque naturali e di scarico	Richiesta biochimica di ossigeno (BOD 5)	APAT CNR IRSA 5120 B1 Man 29 2003	S
Acque naturali e di scarico	Richiesta chimica di ossigeno (COD)	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	S
Acque naturali e di scarico	Sostanze oleose totali	APAT CNR IRSA 5160 B1 Man 29 2003	S
Acque naturali e di scarico	Tensioattivi non ionici	UNI 10511-1:1996 + A1:2000	S
Acque sotterranee, acque potabili, acque di scarico	Alluminio, Antimonio, Arsenico, Bario, Berillio, Cadmio, Calcio, Cromo, Cobalto, Rame, Ferro, Piombo, Manganese, Nichel, Selenio, Tallio, Vanadio, Zinco.	EPA 3015A:2007 + EPA 6020A:2007	S
Acque superficiali, sotterranee e di scarico	Tensioattivi anionici	APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003	S
Acque superficiali, sotterranee, potabili	benzene, bromodichlorometano, bromoformio, tetracloruro di carbonio, cloro-benzene, cloroformio, clorometano, dibromoclorometano, 1,2-dibromoetano, 1,1-dicloroetano, 1,2-dicloroetano, 1,1-dicloroetilene, cis-1,2-dicloroetilene, trans-1,2-dicloroetilene, 1,2-dicloropropano, etilbenzene, esaclorobutadiene, esacloroetano, diclorometano, metilbutilietere, stirene, 1,1,2,2-tetracloroetano, tetracloroetilene, toluene, 1,1,1-tricloroetano, 1,1,2-tricloroetano, tricloroetilene, triclorofluorometano, 1,2,3-tricloropropano, cloruro di vinile, p-xilene	EPA 524.2 1995	S
Acque superficiali, sotterranee, potabili e di scarico	Ammoniaca	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 22st 2012, 4500 NH3 D	S
Acque superficiali, sotterranee, potabili e di scarico	Atrazina, simazina, ametrina, propazina, prometrina, terbutrina, alachlor, metolachlor, phorate, metilparathion, etilparation, alfa-esaclorocicloesano, beta-esaclorocicloesano, lindano, delta-esaclorocicloesano, heptachlor, aldrin, endosulfan I, dieldrin, 4, 4'-DDE, endrin, endosulfan II, 4, 4'-DDD, endosulfan sulfate, 4, 4'-DDT	APAT CNR IRSA 5060 MAN 29:2003	S
Acque superficiali, sotterranee, potabili e di scarico	Cianuro	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 22st 2012, 4500 CN E	S
Acque superficiali, sotterranee, potabili e di scarico	Clorometano, cloruro di vinile 1,1-dicloroetilene, trans-1,2-dicloroetilene, 1,1-dicloroetano, cis-1,2-dicloroetilene, cloroformio, 1,1,1-tricloroetano, tetracloruro di carbonio, 1,2-dicloroetano, tricloroetilene, 1,2-dicloropropano, bromodichlorometano, 1,1,2-tricloroetano, tetracloroetilene, dibromoclorometano, 1,2-dibromoetano, tribromometano, 1,1,2,2-tetracloroetano, 1,2,3-tricloropropano, esaclorobutadiene	UNI EN ISO 10301:1999	S
Acque superficiali, sotterranee, potabili e di scarico	Conducibilità	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 22st 2012, 2510 B	S
Acque superficiali, sotterranee, potabili e di scarico	Fluoruri, Cloruri, Nitrati, Fosfati, Solfati	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 22st 2012, 4110 B	S

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 07 novembre 2014

NUMERO PROG.	030020307002
DITTA/ENTE	SAVI LABORATORI & SERVICE s.r.l.
SEDE LABORATORIO	Via Roma 80 - 46037 Roncoferraro (Mantova)

<i>Materiale / prodotto / matrice</i>	<i>Denominazione della prova</i>	<i>Norma / metodo</i>	<i>ACCREDITATO (S-IN CORSO)</i>
Acqua destinata al consumo umano	Enterococchi intestinali	UNI EN ISO 7899-2:2003	S
Acqua destinata al consumo umano	Escherichia Coli e batteri coliformi	UNI EN ISO 9308-1:2002	S
Acqua destinata al consumo umano	Microrganismi vitali a 22 - 36 °C	UNI EN ISO 6222:2001	S
Acqua destinata al consumo umano	Clostridium Perfringens	DLgs n. 31 02/02/2001 GU n. 52 03/03/2001 All.III	S
Acqua destinata al consumo umano	Pseudomonas Aeruginosa	UNI EN ISO 16266:2008	S
Acqua destinata al consumo umano	Anioni: Cloriti, Bromati	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater ed 22nd 2012 4110D	S
Acqua destinata al consumo umano	Anioni: Fluoruri, Cloruri, Nitrati, Solfati, Nitriti, Fosfati	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater ed 22nd 2012 4110B	S
Acqua destinata al consumo umano	Durezza totale	APAT CNR IRSA 2040 B Man 29 2003	S
Acqua destinata al consumo umano	Indice di permanganato	UNI EN ISO 8467:1997	S
Acqua destinata al consumo umano	Conducibilità	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	S
Acqua destinata al consumo umano	Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	S
Acqua destinata al consumo umano	Fosforo solubile	APAT CNR IRSA 4110 A1 Man 29 2003	S
Acqua destinata al consumo umano	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	S
Acqua destinata al consumo umano	Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003	S
Acqua destinata al consumo umano	Metalli: Alluminio, Calcio, Cadmio, Cromo, Rame, Ferro, Potassio, Magnesio, Manganese, Sodio, Nichel, Piombo, Antimonio, Vanadio, Zinco, Bario, Mercurio, Arsenico, Selenio, Berillio, Cobalto, Tallio, Argento	EPA 6020A 2007	S
Acqua destinata al consumo umano	Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA): Pirene, Benzo (a) antracene, Crisene, Benzo (k) fluorantene, Benzo (b) fluorantene, Benzo (a) pirene, Benzo (g,h,i) Perilene, Dibenzo (a,h) antracene, Indeno (1,2,3-c,d) Pirene; Sommatoria Benzo (k) fluorantene, Benzo (b) fluorantene, Benzo (g,h,i) Perilene, Indeno (1,2,3-c,d) Pirene	APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003	S
Acqua destinata al consumo umano	Prodotti fitosanitari, Antiparassitari, pesticidi: (Azotati) Atrazina, Desetilbutilazina, Prometon, Propazina, Simazina, Terbutilazina, Prometrina, Ametrina, Terbutrina, Secbumeton - (Fosforati) Paration-metil, Paration-etile- (Clorurati) 4,4'-DDD, 4,4'-DDT, 4,4'-DDE, 2,4'-DDD, 2,4'-DDT, 2,4'-DDE	APAT CNR IRSA 5060 Man 29 2003	S
Acqua destinata al consumo umano	Solventi: benzene, 1,2-dicloroetano, cloruro di vinile, tricloroetilene, tetracloroetilene, cloroformio, bromoformio, diclorobromometano, dibromoclorometano	EPA 5030C 2003+EPA 8260C	S
Alimenti	Coliformi a 30° C	ISO 4832:2006	S
Alimenti	Conteggio colonie a 30°C	ISO 4833-1 2013	S
Alimenti	Enterobatteriacee	ISO 21528-2 2004	S

<i>Materiale / prodotto / matrice</i>	<i>Denominazione della prova</i>	<i>Norma / metodo</i>	<i>ACCREDITATO (S-IN CORSO)</i>
Alimenti	Escherichia Coli beta-glucuronidasi positivo	ISO 16649-2 2001	S
Alimenti	Listeria Monocytogenes	UNI EN ISO 11290-1:2005	S
Alimenti	Listeria Monocytogenes	UNI EN ISO 11290-2:2005	S
Alimenti	Salmonella spp.	UNI EN ISO 6579:2008	S
Alimenti	Stafilococchi coagulasi-positivi (Staphylococcus aureus ed altre specie)	UNI EN ISO 6888-1:2004	S
Carcasse animali (escluse carcasse di pollo)	Conteggio colonie a 30°C	ISO 17604 2003+ISO 4833-1 2013	S
Carcasse animali (escluse carcasse di pollo)	Enterobatteriacee	ISO 17604 2003+ISO 21528-2 2004	S
Carcasse animali (escluse carcasse di pollo)	Salmonella spp.	ISO 17604 2003+UNI EN ISO 6579 2008	S
Superfici nell'area della produzione e manipolazione degli alimenti (piastre da contatto, tamponi, spugne)	Coliformi a 30° C	ISO 18593 2004+ISO 4832 2006	S
Superfici nell'area della produzione e manipolazione degli alimenti (piastre a contatto, tamponi, spugne)	Conteggio colonie a 30°C	ISO 18593 2004+ISO 4833-1 2013	S
Superfici nell'area della produzione e manipolazione degli alimenti (piastre a contatto, tamponi, spugne)	Enterobatteriacee	ISO 18593 2004+ISO 21528-2 2004	S
Superfici nell'area della produzione e manipolazione degli alimenti (piastre a contatto, tamponi, spugne)	Salmonella spp.	ISO 18593 2004+UNI EN ISO 6579 2008	S
Superfici nell'area della produzione e manipolazione degli alimenti (piastre a contatto, tamponi, spugne)	Listeria Monocytogenes	ISO 18593 2004+UNI EN ISO 11290-1:2005	S
Acqua destinata al consumo umano	Durezza totale	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater ed 21st 2005 2340B	S
Acqua destinata al consumo umano	Legionella	ISO 11731-2:2004	S
Carne e prodotti a base di carne	Pseudomonas spp presunta	ISO 13720 2010	S
Acqua destinata al consumo umano	Campionamento (microbiologico)	APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003	S

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 07 novembre 2014

D.G. Sport e politiche per i giovani

D.d.s. 4 novembre 2014 - n. 10259**Bando per l'assegnazione di agevolazioni finanziarie finalizzate alla migioria, all'adeguamento e alla sicurezza degli impianti di risalita e delle piste da sci - Inammissibilità della domanda presentata dal comune di Moggio in data 29 settembre 2014**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA RIQUALIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI

Vista la l.r. 8 ottobre 2002 n. 26 «Norme per lo sviluppo dello sport e delle professioni sportive in Lombardia», che prevede che la Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 10, comma 1 conceda contributi, anche in conto capitale, tra l'altro per le seguenti iniziative:

- la realizzazione di infrastrutture sportive e ricreative, la ristrutturazione, l'adeguamento anche sotto il profilo della sicurezza, il superamento delle barriere architettoniche e l'ampliamento degli impianti già esistenti;
- l'apprestamento, la migioria, l'adeguamento e la sicurezza delle piste da sci, delle strutture edili ed infrastrutture connesse;

Vista la l.r. 11 Giugno 1998 n. 9 «Realizzazione, ammodernamento e potenziamento degli impianti per l'esercizio degli sport invernali», in particolare quanto indicato all'articolo 5 che individua gli interventi ammessi a contributo;

Visto il regolamento (UE) della Commissione 18 dicembre 2013, n. 1407/2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli articoli 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni), 3 (Aiuti de minimis), 4 (Calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo);

Richiamati:

- la d.g.r. n. X/147 del 17 maggio 2013 «Aggiornamento dei criteri per l'assegnazione delle agevolazioni finanziarie a sostegno dei comprensori sciistici lombardi, stabiliti con dgr n. IX/4479 del 5 dicembre 2012», pubblicata sul BURL n. 21 S.O. del 21 maggio 2013, con la quale è stato approvato l'allegato 1) «Criteri di assegnazione delle agevolazioni finanziarie per la migioria, l'adeguamento e la sicurezza degli impianti di risalita e delle piste da sci», destinando a tale misura di intervento una dotazione finanziaria pari ad euro 6.000.000,00, a valere sul Fondo di rotazione per le infrastrutture sportive istituito presso Finlombarda s.p.a., incrementabile, in caso di ampio riscontro e di disponibilità di ulteriori risorse finanziarie sul predetto Fondo di rotazione, fino alla concorrenza massima di complessivi euro 8.000.000,00;
- il d.d.u.o. n. 5059 dell'11 giugno 2013 «Approvazione del bando per l'assegnazione di agevolazioni finanziarie finalizzate alla migioria, all'adeguamento e alla sicurezza degli impianti di risalita e delle piste da sci» pubblicato sul BURL n. 24 del 14 giugno 2013;
- la d.g.r. n. X/2026 del 1° luglio 2014 - «Adeguamento del regime de minimis (Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2014): modifica delle deliberazioni n. X/147 del 17 maggio 2013 e n. X/902 dell'8 novembre 2013», pubblicata sul BURL n. 27 S.O. del 4 luglio 2014;
- il d.d.u.o. n. 7730 del 8 agosto 2014 «Bando per l'assegnazione di agevolazioni finanziarie finalizzate alla migioria, all'adeguamento e alla sicurezza degli impianti di risalita e delle piste da sci - Adeguamento al «regime de minimis» regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, pubblicato sul BURL n. 34 S.O. del 18 agosto 2014;

Dato atto altresì che il bando all'art. 10 prevede che:

- l'istruttoria formale delle domande, e l'istruttoria economico-finanziaria riferita ai soli soggetti privati sia effettuata da Finlombarda s.p.a., soggetto incaricato per la gestione amministrativa e contabile del Fondo, le attività prodromiche, connesse e conseguenti alla concessione delle agevolazioni, controlli e ispezioni, monitoraggio, reportistica, rendiconti e relazioni;
- l'ammissibilità degli interventi e delle spese sia valutata da un Nucleo di valutazione formato da componenti delle Direzioni Generali di Regione Lombardia competenti in

relazione agli interventi oggetto della domanda e di Finlombarda s.p.a.;

- le risultanze delle istruttorie vengano approvate da Regione Lombardia mediante uno o più provvedimenti dirigenziali, entro 90 giorni dalla data del protocollo digitale della domanda on line;

Vista la domanda presentata dal Comune di Moggio (LC) in data 29 settembre 2014, avente ad oggetto «Fornitura di una fune portante per la Funivia Bifune a Va e Vieni «Moggio - Piani di Artavaggio»;

Visto il verbale del Nucleo di Valutazione del 21 ottobre 2014 dal quale si evince, tra l'altro, che la domanda presentata dal Comune di Moggio non ha superato l'istruttoria tecnica per la seguente motivazione:

- l'intervento avente ad oggetto la semplice fornitura di una fune portante, non comprensivo dei lavori di sostituzione della fune attualmente installata, non costituisce lotto funzionale e non è riconducibile ad una delle tipologie di interventi ammissibili previste all'art. 4 del bando;

Ritenuto di dover disporre, per le ragioni sopra esposte, l'inammissibilità della domanda presentata dal Comune di Moggio (LC) in data 29 settembre 2014;

Attestato che risultano rispettati i termini procedurali di conclusione dell'istruttoria previsti dal bando approvato con d.d.u.o. n. 5059 del 11 giugno 2014;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e successive modifiche e integrazioni;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Riqualificazione degli impianti sportivi, così come individuate dal XIV Provvedimento Organizzativo (d.g.r. n. 2371 del 19 settembre 2014).

DECRETA

1. di disporre l'inammissibilità della domanda avente ad oggetto «Fornitura di una fune portante per la Funivia Bifune a Va e Vieni «Moggio - Piani di Artavaggio», presentata dal Comune di Moggio (LC) in data 29 settembre 2014, sul bando per l'assegnazione di agevolazioni finanziarie finalizzate alla migioria, all'adeguamento e alla sicurezza degli impianti di risalita e delle piste da sci, approvato con d.d.u.o. n. 5059 dell'11 giugno 2013 e aggiornato con d.d.u.o. n. 7730 del 8 agosto 2014;

2. di trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di Moggio (LC) e per conoscenza a Finlombarda s.p.a.;

3. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL e sul sito Internet di Regione Lombardia.

Il dirigente
Mariosiro Marin

D.G. Attività produttive, ricerca e innovazione

D.d.u.o. 3 novembre 2014 - n. 10197

Programma regionale ERGON (D.g.r. n. IX/649 del 20 ottobre 2010 e d.g.r. n. IX/1989 del 13 luglio 2011). Bando per la creazione di aggregazioni di imprese - Azione 1 (d.d. n. 8950 del 04 ottobre 2011) e relativa graduatoria approvata con d.d. n. 6378 del 17 luglio 2012 (rettificato con il d.d. n. 6835 del 30 luglio 2012). Progetto «Contratto di rete d'impresa Palladio impianti» (ID 31508277 e CUP E41B11000910009), con capofila contratto di rete d'impresa Palladio impianti: dichiarazione di decadenza dal contributo nei confronti delle imprese Siritec s.r.l., Tecnoimi s.p.a., P.E. Project Engineering s.r.l., TE.MA s.r.l., Technik s.p.a.

IL DIRIGENTE DELLA U.O. COMPETITIVITA', IMPRENDITORIALITA' E ACCESSO AL CREDITO

Visto il decreto ministeriale 7 maggio 2010 «Progetti a favore dei distretti industriali» del Ministero dello Sviluppo Economico con cui sono stati, tra l'altro, individuati obiettivi, caratteristiche e termini di presentazione dei progetti regionali, nonché la ripartizione delle risorse finanziarie disponibili per l'anno 2008 fra le Regioni e le Province autonome per il co-finanziamento delle azioni previste dall'art. 1 comma 890 della L. 296/2006;

Vista la d.g.r. n. IX/649 del 20 ottobre 2010 «Programma Regionale ERGON - Eccellenze Regionali a supporto della Governance e dell'Organizzazione dei Network di imprese (Art. 1, C. 890, L. N. 296/2006 - D.m 7 maggio 2010) con la quale è stato approvato il Programma Regionale ERGON;

Vista la d.g.r. n. IX/1989 del 13 luglio 2011 con la quale, nell'ambito dell'Asse 1 «Azioni a sostegno delle aggregazioni di imprese» del Programma regionale ERGON, sono stati approvati i criteri applicativi delle seguenti azioni:

- Azione 1 «Creazione di aggregazioni di imprese», avente una dotazione finanziaria di euro 18.500.000,00 di cui euro 12.500.000,00 a valere sul bilancio regionale (per il 50% risorse del MISE e per il 50% risorse di Regione Lombardia) ed euro 6.000.000,00 a valere sui bilanci delle CCIAA Lombarde;
- Azione 2 «Promozione e animazione delle aggregazioni di imprese» avente una dotazione finanziaria di euro 2.000.000,00 a valere sul bilancio regionale (per il 50% risorse del MISE e per il 50% risorse di Regione Lombardia);

Visti il D.D. n. 8950 del 04 ottobre 2011 e ss.mm. con cui è stato approvato il bando per la «Creazione di aggregazioni di imprese» - Azione 1 (pubblicato sul BURL serie ordinaria n. 40 del 6 ottobre 2011) e il D.D. n. 6780 del 21 luglio 2011 e s.m. con cui è stato approvato il bando per la «Promozione e animazione delle aggregazioni d'impresa» - Azione 2;

Visto il D.D. n. 5567 del 25 giugno 2012 con cui sono stati approvati l'elenco dei progetti ammissibili e quello dei progetti non ammissibili all'istruttoria e valutazione di merito a valere sul bando per la «Creazione di aggregazioni di imprese» - Azione 1 (D.D. n. 8950 del 4 ottobre 2011);

Vista la d.g.r. n. IX/3668 del 2 luglio 2012 «Programma regionale ERGON D.M. MISE 7 maggio 2010 - attuazione della DGR IX/649 del 20 ottobre 2010 e della d.g.r. IX/1989 del 13 luglio 2011. Rimodulazione del piano finanziario e costituzione di un fondo per il finanziamento del programma presso CESTEC s.p.a.» con la quale:

- è stato rimodulato il piano finanziario del Programma ERGON di cui alla d.g.r. n. IX/649/2010;
- è stata incrementata di euro 899.469,90 la dotazione finanziaria del bando per la «Creazione di aggregazioni di imprese» - Azione 1, portando la dotazione complessiva ad euro 19.399.469,90 così suddivisi:
- euro 13.399.469,90 a valere sul bilancio regionale (per il 50% risorse del MISE e per il 50% risorse di Regione Lombardia);
- euro 6.000.000,00 a valere sui bilanci delle CCIAA Lombarde;
- è stato istituito, con le risorse di Regione Lombardia e del MISE, un fondo di euro 15.300.000,00 presso Cestec s.p.a., in qualità di soggetto gestore, per il finanziamento dei suddetti bandi approvati nell'ambito del Programma ERGON;

Visti

- il D.D. n. 6378 del 17 luglio 2012 con il quale è stata approvata la graduatoria dei progetti pervenuti in risposta

al bando di cui al citato D.D. n. 8950 del 4 ottobre 2011 e ss.mm. ed effettuata la concessione dei contributi ai primi 82 progetti, che hanno ottenuto fino a 77 punti;

- il D.D. n. 6835 del 30 luglio 2012 di rettifica del D.D. n. 6378 del 17 luglio 2012;

Richiamati

- l'incarico affidato a Cestec s.p.a. con lettera prot. n. R1.2012.0010421 del 11 maggio 2012 (inserito nella Raccolta Convenzioni e Contratti in data 15 maggio 2012 al n. 16760/RCC), relativo alla realizzazione di attività di assistenza tecnica nell'ambito del Programma Regionale ERGON;
- l'incarico affidato a Cestec s.p.a. con lettera prot. n. R1.2012.0024088 del 7 novembre 2012 (inserito nella Raccolta Convenzioni e Contratti in data 13 novembre 2012 al n. 17191/RCC), relativo alla gestione del «Fondo ERGON - Azione 1 e Azione 2», relativo al Programma Regionale ERGON di cui alla d.g.r. IX/649 del 20 ottobre 2010;

Visto l'atto del 5 dicembre 2012 a rogito Notaio dr. Elia Benedetto Antonio, Repertorio n. 71782 Raccolta n. 18172, registrato a Milano il 10 dicembre 2012 al n. 25177 serie 1T, con il quale Cestec s.p.a. è stata fusa per incorporazione nella società Finlombarda s.p.a., alla quale con decorrenza dal 1 gennaio 2013 fanno capo tutti i rapporti attivi e passivi, nonché la gestione di tutte le attività previste dalle lettere di incarico di cui sopra;

Richiamato l'atto integrativo del suddetto incarico del 7 novembre 2012 prot. n. R1.2012.0024088, adottato con lettera del 13 maggio 2013 prot. n. R1.2013.0008825 (inserito nella Raccolta Convenzioni e Contratti in data 28 maggio 2013 al n. 17794/RCC) e sottoscritto da Finlombarda s.p.a. a seguito della suddetta fusione;

Richiamata la lettera d'incarico del 20 maggio 2014 prot. R1.2014.0017910 (sottoscritta da Finlombarda s.p.a.), con la quale è stata prorogata dal 31 luglio 2014 al 16 novembre 2015 la durata del citato incarico di assistenza tecnica dell'11 maggio 2012 prot. n. R1.2012.0010421;

Dato atto che con il citato D.D. n. 6378 del 17 luglio 2012 è stato ammesso a contributo, tra gli altri, il progetto «Contratto di Rete d'Impresa Palladio Impianti» (ID 31508277 e cup E41B11000910009), con capofila Contratto di Rete d'Impresa Palladio Impianti (spese ammissibili complessive euro 574.920,00 e contributo complessivo concesso euro 287.460,00), presentato dalle seguenti imprese in aggregazione:

- CONTRATTO DI RETE D'IMPRESA PALLADIO IMPIANTI: spesa ammissibile euro 0,00 e contributo concesso euro 0,00;
- SIRITEC S.R.L.: spesa ammissibile euro 195.410,00 e contributo concesso euro 97.705,00;
- TECNOIMI S.P.A.: spesa ammissibile euro 102.880,00 e contributo concesso euro 51.440,00;
- P.E. PROJECT ENGINEERING SRL: spesa ammissibile euro 46.300,00 e contributo concesso euro 23.150,00;
- BIEMME ELETTROTECNICA - S.R.L.: spesa ammissibile euro 52.240,00 e contributo concesso euro 26.120,00;
- TERMOROBICA ENGINEERING S.R.L.: spesa ammissibile euro 46.310,00 e contributo concesso euro 23.155,00;
- TERMOCAL SRL: spesa ammissibile euro 131.780,00 e contributo concesso euro 65.890,00;

Richiamato il D.D. n. 689 del 01 febbraio 2013 con il quale, tra l'altro, in relazione al progetto «Contratto di Rete d'Impresa Palladio Impianti» (ID 31508277):

- è stata dichiarata la decadenza dal diritto all'ottenimento della propria quota di contributo nei confronti dell'impresa TERMOCAL SRL per euro 65.890,00, dell'impresa TERMOROBICA ENGINEERING SRL per euro 23.155,00 e dell'impresa BIEMME ELETTROTECNICA SRL per euro 26.120,00;
- è stato assegnato un contributo di euro 26.136,50 a favore dell'impresa subentrante TE.MA srl e un contributo di euro 46.090,00 a favore dell'impresa subentrante TECHNIK SpA;
- è stato rideterminato il contributo assegnato con il D.D. 6378 del 17 luglio 2012 all'impresa SIRITEC srl in euro 94.548,50, all'impresa TECNOIMI SPA in euro 94.548,50 e all'impresa P.E. PROJECT ENGINEERING srl in euro 26.136,50;

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 07 novembre 2014

Rilevato che il bando per la «Creazione di aggregazioni di imprese» - Azione 1 di cui al D.D. n. 8950 del 04 ottobre 2011 e ss.mm. è gestito attraverso il Sistema Informativo («Finanziamenti Online») e che agli artt. 2.2 e 7.3 prevede che i progetti debbano essere realizzati entro il termine massimo del 20 maggio 2014 e che la documentazione di rendicontazione tecnica e finanziaria debba essere trasmessa entro i 70 giorni solari consecutivi successivi alla conclusione dell'intervento agevolato;

Rilevato che il suddetto termine per la presentazione della documentazione di rendicontazione è scaduto il giorno 29 luglio 2014 e che in relazione al progetto sopracitato non è stata inserita nel sistema informativo alcuna rendicontazione tecnica e finanziaria delle spese;

Richiamato l' art. 8.2 «Decadenza e rinunce» del bando Azione 1 che recita: «Il contributo concesso in attuazione del presente Bando decadrà, totalmente o parzialmente, con provvedimento di Regione Lombardia, qualora:

1. non vengano rispettati dai Soggetti Beneficiari gli obblighi previsti dal Bando e dagli atti a questo conseguenti;
2.OMISSIS....»;

Preso atto della nota del 7 ottobre 2014 prot. reg. n. R1.2014.0034830 dell'8 ottobre 2014 di Finlombarda SpA nella quale si dichiara che le imprese che hanno presentato il progetto «Contratto di Rete d'Impresa Palladio Impianti» (ID 31508277) non hanno richiesto l'anticipo e pertanto non è stata effettuata alcuna erogazione a loro favore;

Ritenuto, pertanto, di dichiarare, ai sensi dell'art. 8.2 «Decadenza e rinunce» del bando, la decadenza dal diritto all'ottenimento della propria quota di contributo nei confronti:

- dell'impresa SIRITEC S.R.L. per euro 94.548,50;
- dell'impresa TECNOIMI S.P.A. per euro 94.548,50;
- dell'impresa P.E. PROJECT ENGINEERING SRL per euro 26.136,50;
- dell'impresa TE.MA srl per euro 26.136,50;
- dell'impresa TECHNIK SpA per euro 46.090,00;

Dato atto che, a seguito delle dichiarazioni di decadenza di cui sopra, le economie di risorse a valere sulla dotazione finanziaria del bando Azione 1, indicate nel D.D. n. 9817 del 23 ottobre 2014 di dichiarazione di decadenza dal contributo nei confronti dei beneficiari del progetto con ID 31200188, passano da euro 936.584,09 ad euro 1.224.044,09 così suddivise:

- euro 751.525,79: risorse provenienti dal bilancio della Regione Lombardia;
- euro 157,95: risorse della CCIAA di Milano;
- euro 129.740,50: risorse della CCIAA di Bergamo;
- euro 43.889,79: risorse della CCIAA di Lecco;
- euro 26.556,05: risorse della CCIAA di Mantova;
- euro 269.250,00: risorse della CCIAA di Pavia;
- euro 2.924,01: risorse della CCIAA di Sondrio;

Precisato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della U.O. Competitività, Imprenditorialità e Accesso al Credito individuate dalla d.g.r. X/87 del 29 aprile 2013 «Il Provvedimento Organizzativo 2013» e da decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché tutti i provvedimenti organizzativi della IX Legislatura;

per le motivazioni indicate in premessa;

DECRETA

1. di dichiarare, in relazione al progetto «Contratto di Rete d'Impresa Palladio Impianti» (ID 31508277), ammesso a contributo nell'ambito del bando per la «Creazione di aggregazioni di imprese - Azione 1, approvato con il D.D. n. 8950 del 04 ottobre 2011 e ss.mm., ai sensi dell'art. 8.2 «Decadenza e rinunce» del bando medesimo, la decadenza dal diritto all'ottenimento della propria quota di contributo nei confronti:

- dell'impresa SIRITEC S.R.L. per euro 94.548,50;
- dell'impresa TECNOIMI S.P.A. per euro 94.548,50;
- dell'impresa P.E. PROJECT ENGINEERING SRL per euro 26.136,50;
- dell'impresa TE.MA srl per euro 26.136,50;
- dell'impresa TECHNIK SpA per euro 46.090,00;

2. di dare che, a seguito delle dichiarazioni di decadenza di cui sopra, le economie di risorse a valere sulla dotazione finan-

ziaria del bando Azione 1, indicate nel D.D. n. 9817 del 23 ottobre 2014 di dichiarazione di decadenza dal contributo nei confronti dei beneficiari del progetto con ID 31200188, passano da euro 936.584,09 ad euro 1.224.044,09 così suddivise:

- euro 751.525,79: risorse provenienti dal bilancio della Regione Lombardia;
- euro 157,95: risorse della CCIAA di Milano;
- euro 129.740,50: risorse della CCIAA di Bergamo;
- euro 43.889,79: risorse della CCIAA di Lecco;
- euro 26.556,05: risorse della CCIAA di Mantova;
- euro 269.250,00: risorse della CCIAA di Pavia;
- euro 2924,01: risorse della CCIAA di Sondrio;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL;

4. di provvedere alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di comunicare il presente provvedimento alle imprese sopraindicate e a Finlombarda s.p.a.

La dirigente
Paola Negroni

D.d.u.o. 4 novembre 2014 - n. 10240

Programma operativo regionale - POR-FESR 2007-2013 Asse 1 Innovazione ed economia della conoscenza - Linea di intervento 1.1.2.1. «Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde» - Azione F. Approvazione bando per il «Sostegno alle reti di impresa». Variazione dell'aggregazione e presa d'atto variazione ragione sociale di un soggetto partecipante all'aggregazione - Progetto ID 40899303 - Titolo «Innovazione nella riqualificazione energetica degli edifici. Un prodotto-servizio per tutti» - Capofila Colore dei Laghi s.r.l.

IL DIRIGENTE DELLA U.O. PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

Visti

- il d.d.u.o. n. 2447 del 21 marzo 2014 «POR-FESR 2007-2013 ASSE 1 - Linea di intervento 1.1.2.1. Azione F - Approvazione graduatoria dei progetti ammessi e non ammessi a contributo relativi al bando per il Sostegno alle reti di Impresa» di cui al d.d.u.o. n. 1324 del 19 febbraio 2013 e s.m.i. e Linee Guida per la rendicontazione delle spese;
- il d.d.u.o. n. 3701 del 6 maggio 2014 e il d.d.u.o. n. 5636 del 27 giugno 2014 (Il Provvedimento) di scorrimento della graduatoria di cui «Allegato B» del d.d.u.o. n. 2447 del 21 marzo 2014 «POR-FESR 2007-2013 ASSE 1 - Linea di intervento 1.1.2.1. azione F - Approvazione graduatoria dei progetti ammessi e non ammessi a contributo relativi al bando per il Sostegno alle reti di Impresa» di cui al d.d.u.o. n. 1324 del 19 febbraio 2013;

Rilevato che con il d.d.u.o. n. 5636 del 27 giugno 2014 è stato ammesso a contributo e finanziato, tra gli altri, il progetto ID 40899303 «Innovazione nella riqualificazione energetica degli edifici. Un prodotto-servizio per tutti», con Colore dei Laghi s.r.l. capofila dell'aggregazione di seguito riportata:

ID PROGETTO	TITOLO PROGETTO	RAGIONE SOCIALE
40899303	Innovazione nella riqualificazione energetica degli edifici. Un prodotto-servizio per tutti	COLORE DEI LAGHI S.R.L.
		FUTURE ENERGY S.R.L.
		TEICOS SAS DI HUGONY FRANCESCA & C.
		IMPRESA DONELLI SRL
		L'ISOLANTE S.R.L.
		TERMO ISO VER-IND - S.R.L.
		LARIO THERM S.R.L.
		TRIVELLA S.P.A.

Considerato che l'art. 9 - punto 9.1 «Obblighi dei soggetti beneficiari» del Bando sopra citato ai commi d) ed e) prevede che i beneficiari:

- segnalino tempestivamente eventuali variazioni di ragione sociale dei soggetti coinvolti, cessioni o locazioni relative agli investimenti preventivati fermo restando i vincoli di stabilità delle operazioni di cui all'art. 57 del reg. (CE)1083/06 e s.m.i.;
- richiedano al Responsabile del procedimento amministrativo l'autorizzazione per qualsiasi variazione inerente il Progetto nel corso della sua realizzazione;

Visto l'art. 2.3 «Variazioni dell'aggregazione» del bando e il punto 1.3 «Rinuncia e Variazioni dell'aggregazione» delle Linee Guida per la rendicontazione delle spese che consentono variazioni di aggregazione nel caso di sostituzione con un soggetto in possesso delle medesime caratteristiche e dei requisiti di ammissibilità previsti;

Viste:

1. la comunicazione di variazione dell'aggregazione inviata dal soggetto Colore dei Laghi s.r.l., capofila del progetto ID 40899303, pervenuta in data 21 luglio 2014 prot. R1.2014.0025726 e successive integrazioni del 21 luglio 2014 prot.R1.2014.0025727/prot.R1.2014.0025728/prot.R1.2014.0025729/prot.R1.2014.0025730/prot.R1.2014.0025731/prot.R1.2014.0025732/prot.R1.2014.0025733, consistente nella sostituzione del partner Trivella s.p.a. con il partner Trivella s.r.l.;
2. la comunicazione del partner Teicos s.a.s. di Maria Elena Hugony di variazione della propria tipologia societaria in Teicos EU s.r.l., pervenuta in data 28 luglio 2014 prot. R1.2014.0027076;

Preso atto che:

- come da comunicazione di cui al precedente Punto 1., la variazione dell'aggregazione non comporta modifiche alla ripartizione del budget di progetto approvato con decreto n. 5636/2014 e che l'impresa Trivella s.r.l. presenta le medesime caratteristiche dell'impresa rinunciataria TRI-Vella s.p.a. ed è in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando;
- come da comunicazione di cui al precedente Punto 2., la variazione della tipologia societaria del partner Teicos s.a.s. di Maria Elena Hugony in Teicos EU s.r.l. non pregiudica il rispetto dei requisiti di ammissibilità previsti dal Bando;

Valutate le risultanze degli esiti positivi delle istruttorie svolte dalla competente Struttura Asse 1 POR Competitività, Economia della Conoscenza e Reti d'Impresa della Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione in merito:

- alla sostituzione dell'impresa Trivella s.p.a. con l'impresa Trivella s.r.l.;
- alla variazione della tipologia societaria dell'impresa Teicos S.A.S. di Maria Elena Hugony in Teicos EU s.r.l.

Ritenuto pertanto necessario autorizzare la variazione dell'aggregazione di progetto ID 40899303, di seguito indicata, consistente nella sostituzione del partner Trivella s.p.a. con Trivella s.r.l. e la variazione della tipologia societaria del partner Teicos S.A.S. di Maria Elena Hugony in Teicos EU s.r.l.:

ID PROGETTO	TITOLO PROGETTO	RAGIONE SOCIALE
40899303	Innovazione nella riqualificazione energetica degli edifici. Un prodotto-servizio per tutti	COLORE DEI LAGHI S.R.L.
		FUTURE ENERGY S.R.L.
		TEICOS EU S.R.L.
		IMPRESA DONELLI SRL
		L'ISOLANTE S.R.L.
		TERMO ISO VER-IND - S.R.L.
		LARIO THERM S.R.L.
TRIVELLA S.R.L.		

Ritenuto inoltre necessario procedere all'inserimento di detta variazione nel Sistema Informativo GEFO;

Verificato che i termini del presente procedimento amministrativo, nonché le modalità per lo svolgimento di tutti i procedimenti inerenti la gestione e l'attuazione del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione, sono definiti, nel rispetto dei Regolamenti comunitari, nell'ambito del Programma stesso, nonché nei relativi documenti attuativi, approvati dagli organismi di gestione e controllo del POR, si attesta che il presente procedimento rispetta termini e modalità fissati per l'attuazione del Programma;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Asse 1 POR Competitività, Economia della conoscenza e Reti d'Impresa, individuate dalla d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 e dal decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

Viste:

- la d.g.r. n. X/724 del 27 settembre 2013 con la quale la Dott.ssa Rita Cristina De Ponti Dirigente della Struttura Asse 1 POR Competitività, Economia della conoscenza e Reti d'Impresa della DG Attività Produttive Ricerca e Innovazione, è stata assegnata alla Struttura Risorse Economiche, Sistemi Informativi e Semplificazione della Direzione Generale Agricoltura con decorrenza dal 1 ottobre 2013;
- la d.g.r. n. IX/4 del 29 aprile 2010, che all'Allegato C - VI stabilisce che in caso di vacanza temporanea della posizione, l'incarico ad interim è attribuito, fatte salve diverse indicazioni in casi specifici, al Dirigente sovraordinato, che nella fattispecie è il Dirigente dell'U.O. Programmazione Comunitaria;

Vista la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Attestato che, contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs.33/2013;

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 07 novembre 2014

DECRETA

1. autorizzare la variazione dell'aggregazione di progetto ID 40899303, di seguito indicata, consistente nella sostituzione del partner Trivella s.p.a. in Trivella s.r.l. e la variazione della tipologia societaria del partner Teicos S.A.S. di Maria Elena Hugony in Teicos EU s.r.l.:

ID PROGETTO	TITOLO PROGETTO	RAGIONE SOCIALE
40899303	Innovazione nella riqualificazione energetica degli edifici. Un prodotto-servizio per tutti	COLORE DEI LAGHI S.R.L.
		FUTURE ENERGY S.R.L.
		TEICOS EU S.R.L.
		IMPRESA DONELLI SRL
		L'ISOLANTE S.R.L.
		TERMO ISO VER-IND - S.R.L.
		LARIO THERM S.R.L.
		TRIVELLA S.R.L.

2. di prendere atto che:

- la variazione dell'aggregazione non comporta modifiche alla ripartizione del budget di progetto approvato con decreto n. 5636/2014 e che l'impresa Trivella s.r.l. presenta le medesime caratteristiche dell'impresa rinunciataria Trivella s.p.a. ed è in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando;
- la variazione della tipologia societaria del partner Teicos S.A.S. di Maria Elena Hugony in Teicos EU s.r.l. non pregiudica il rispetto dei requisiti di ammissibilità previsti dal Bando;

3. di aggiornare il Sistema Informativo GEFO;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel BURL, nel sito di Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione e nel sistema informativo integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013;

5. di trasmettere copia del presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Competitività 2007-2013 e ai soggetti interessati;

6. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvederà alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

La dirigente
Olivia Postorino